Rotary

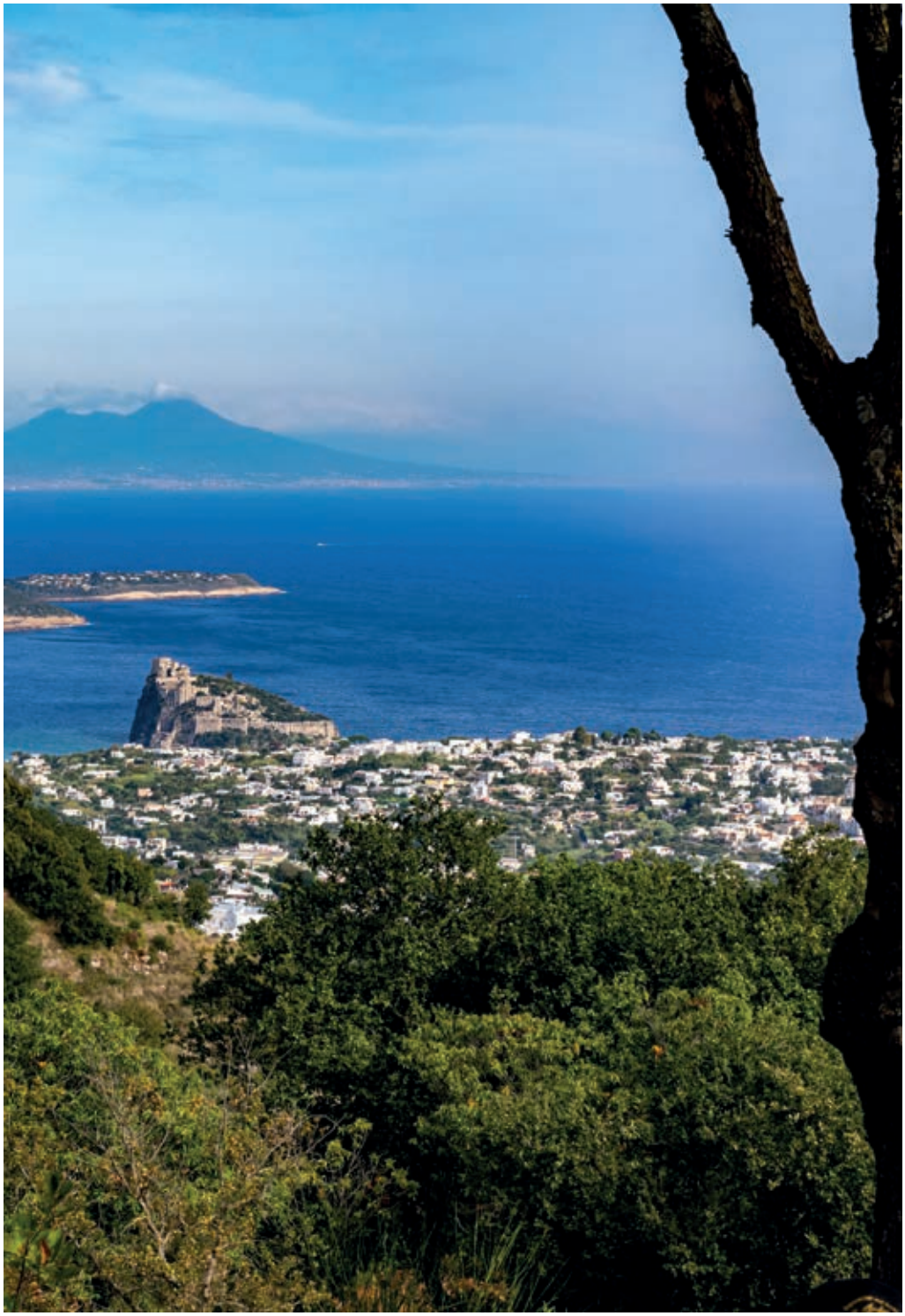
DISTRETTO 2101 | CAMPANIA 2022 /2023

2 | 2023
Novembre 2022
Febbraio 2023

Salviamo l'ambiente

Jennifer Jones
Presidente Rotary International 2022/2023

Alessandro Castagnaro
Governatore 2022/2023 Distretto 2101 - Italia



IMMAGINA IL ROTARY

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 027PU44/09.2021 DEL 21.09.2021 - Pubblicazione Regime Libero

Il Rotary Institute a Roma dal 13 al 15 settembre 2023

Il director Alberto Cecchini, a conclusione dell'Institute che si è svolto a Basilea, ha affermato: "Sono entusiasta di annunciare che l'Istituto Rotary si svolgerà a Roma a settembre 2023. Il Rotary sta reimmaginando il suo futuro. Il cambiamento è ormai una costante, ma ora siamo in un momento cruciale: l'alba di una nuova era. Siamo pronti per l'Istituto Rotary di Roma 15-17 settembre 2023! Uniamoci a noi!".

Rivista Quadrimestrale
del Distretto 2101 - Campania

Anno Rotariano | 2022/2023

n. 2

Novembre 22 | Febbraio 23

In copertina foto di Roberto Fellicò,
Il golfo di Napoli visto da Ischia

Rotary Campania

Autorizzazione del Tribunale
di Napoli del 23 luglio 2020
Num. Reg. Stampa 3381/2020
Editore e Redazione:
Associazione Distretto 2101 RI

progetto grafico
editori paparo

stampa
ACM SpA Acerra (Napoli)

referenze fotografiche
Paolo Pisanti
Livia Monteforte Maffei
si ringraziano per la collaborazione
Florian Castiglione
Paolo De Stefano
Giuseppe Gaddi
Roberto Fellicò
Claudio Lamberti

Direttore Editoriale
Alessandro Castagnaro
governatore22.23distretto2101@gmail.com

Direttore Responsabile
Giuseppe Blasi
pinoblasi10@gmail.com

www.distrettorotary2101.org

rotaryInternationalDistretto2101

Rotary_distretto_2101

Sommario

4 *Enrico Sbandi.*
Alessandro Castagnaro: "Occorre il giusto peso nell'osservazione e nell'ascolto modello di comportamento che esprime l'essere rotariani"

6 *Massimo Clemente*
Tutti per il mare, il mare per tutti!

8 *Bruno Discepolo*
Prendersi cura del territorio attraverso il Piano Paesaggistico regionale e la legge sulla qualità dell'architettura

10 *Fabio Mangone*
Italia 2022: Paesaggio versus Ambiente?

11 *Renata Picone*
La cura del Territorio. I centri storici come risorsa

12 *Michelangelo Russo*
Paesaggi in transizione

14 *Sergio Sciarelli*
La "sostenibilità" della sostenibilità

16 *Giuseppe D'Amico*
Migliorare l'istruzione, l'ambiente e combattere la povertà

18 *Tony Ardito*
I Club devono crescere, espandersi e puntare a progetti utili alle realtà nel segno dell'etica rotariana

19 *Laura Giordano*
"Il Rotary nutre l'educazione": un pasto a scuola per 2.850 bambini dello Zimbabwe

20 *Massimo Franco*
Gordon R. McInally: "Creiamo speranza nel mondo".

21 *Francesco Schillirò*
Rotariani in campo per la rinascita di Ischia

22 *Claudio Polese*
Giovani, ambasciatori dell'Italia e del Rotary

23 **Il Rotary europeo a Roma: innovazione e cambiamento**

24 *Patrizia Russo*
Interactiani della Calabria e Campania a Salerno per coltivare e sviluppare rapporti d'amicizia

26 *Diletta Capissi*
Innovazione e Condivisione al Festival Management

28 *Alessandro Castagnaro*
250 anni dalla morte di Luigi Vanvitelli con il Distretto Rotary della Campania

30 *Giuseppe D'Amico*
"Dal suolo alla vita" per il futuro del nostro pianeta

31 *Enrico Sbandi*
La Pace nel Mediterraneo con il Club Napoli:il Rotary e l'Intelligenza Artificiale ChatGPT

32 *Maria Sbeglia*
Da dieci anni giovani musicisti di grande talento con la Rotary Youth Chamber Orchestra

33 *Giulia Ricciardi*
Imprenditori all'Università per lo sviluppo agricolo del Niger

34 *Maria Carola*
Il Rotary Caserta Reggia alla maratona di New York per l'eradicazione della poliomielite.

34 **"Panchina rossa" a Pompei contro la violenza sulle donne**

35 *Alessandro Castagnaro*
Lettere del Governatore dei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio

Alessandro Castagnaro:
"Occorre il giusto peso nell'osservazione e nell'ascolto modello di comportamento che esprime l'essere rotariani"

di Enrico Sbandi

Ho avuto modo di spiegare direttamente e diffusamente questo progetto, che è di politica culturale, non limitato ai beni "fisici", in una serie fittissima di incontri in cui ho avuto modo di prendere contatto con tutti i rotariani, stringere per la prima volta la mano a quelli che ancora non conoscevo e rendermi conto di persona delle progettualità messe in campo.

Trenta giorni oltre il giro di boa, sette mesi da Governatore per Alessandro Castagnaro. Quale bilancio si può stilare, a questo punto, del secondo anno del Distretto 2101, in realtà il primo senza le limitazioni e complicazioni ereditate dal 2020?
Un primo chiaro risultato è aver completato le visite a tutti i Club entro il 12 dicembre scorso. È un segnale importante perché, da Governatore, sono riuscito a portare il messaggio della Presidente Internazionale del Rotary, Jennifer Jones, nei 74 Rotary del Distretto, inclusi i Rotaract e gli Interact dove presenti, insieme con il motto "Prendersi cura del territorio", che costituisce un momento significativo e importante di questo anno rotariano. Ho avuto modo di spiegare direttamente e diffusamente questo progetto, che è di politica culturale, non limitato ai beni "fisici", in una serie fittissima di incontri in cui ho avuto modo di prendere contatto con tutti i rotariani, stringere per la prima volta la mano a quelli che ancora non conoscevo e rendermi conto di persona delle progettualità messe in campo. Fra le quali ho potuto constatare con soddisfazione, molte volte, iniziative sull'ambiente, tema che è all'attenzione generale (pensiamo alle Conferenze Cop, al G20, all'Agenda 2020 dell'ONU, alle iniziative del Papa, al movimento Friday for Future) e assume ruolo fondamentale nel Rotary, con progetti espressamente dedicati.

Dai progetti alla loro realizzazione. Qualche anticipazione sulle iniziative che promettono di dare lustro al consuntivo di quest'anno
Da gennaio, ultimate le visite, sono passato alla fase della elaborazione e della sintesi dei progetti, sollecitando i Club a raccogliere gli spunti già definiti e portarli a termine o comunque ad uno stadio adeguatamente avanzato entro il mese di giugno, discorso che riguarda e coinvolge anche le molteplici progettualità di cui sono responsabili le commissioni distrettuali. Anche in questo caso, si sta lavorando bene, con commissioni assolutamente non richiuse su se stesse, aperte sia ai rotariani dei vari Club, sia - anzi, principalmente - alle istituzioni (Comuni, enti locali ecc.), con le quali dialogano attivamente creando notevole coinvolgimento. Fra gli esempi posso citare la task force sulla salute, che ha organizzato eventi sulle malattie rare, per iniziativa del Rotary insieme con l'Università di Napoli Federico II e l'Ordine dei Medici; oppure mi piace menzionare, come esempio di collaborazione aperta e fattiva con le Istituzioni regionali e locali e con i relativi responsabili, il convegno promosso per il 21 marzo, sempre alla Federico II, dalla Commissione Rigenerazione Urbana. Due tematiche - salute e rigenerazione urbana - che rispecchiano in pieno la mission di Prendersi cura del territorio.

Parliamo dell'esperienza di gestione, nel primo anno di pieno ritorno alla normale attività, di un Distretto, il 2101, limitato ai confini della regione Campania?
Un vantaggio evidente è quello a cui ho accennato. Si riesce a interagire e programmare in maniera più snella, veloce e diretta. È vero che ho ereditato una valida macchina organizzativa già costruita nel primo anno di vita del nuovo Distretto da Costantino Astarita, sta di fatto che, avendo visitato ufficialmente tutti Club entro dicembre, sono riuscito a stabilire il contatto diretto con tutti i presidenti e i club, a recepirne le progettualità, a far girare per tempo la grande macchina distrettuale. Fossero stati i 118 club del precedente assetto, ciò non sarebbe stato possibile nelle stesse tempistiche. Ricordo casi in cui il Governatore in carica, nel Distretto 2100, arrivava a fare la visita in qualche Club anche ad aprile, praticamente ad anno rotariano concluso.

Svantaggi?
Un contraltare c'è, un budget più limitato a disposizione del Governatore per il Di-

stretto, che è conseguenza del ridotto numero di soci. Di converso, non ci sono discontinuità nell'ottima collaborazione con la Calabria, che era con noi nel 2100, come testimonia il gemellaggio Interact celebrato di recente fra Calabria e Campania, a Salerno, dove è intervenuto anche il mio omologo del Distretto 2102 Gianni Policastri. Il nuovo assetto riduce le dimensioni eppure, su un territorio esteso come quello della Campania e della Calabria insieme, garantisce una misura più equilibrata di governo, difficile da realizzare su un'estensione più vasta. Trasformando il motto in slogan, risponderei che con la ripartizione di oggi ci si può prendere meglio cura del territorio.

Cosa avrebbe piacere di lasciare Alessandro Castagnaro negli annali del suo mandato da Governatore?

L'aver lavorato per tenere elevati il livello culturale delle attività, l'impegno alla formazione, la pratica del rispetto. Da qui alla conclusione del mandato, mi auguro di poter portare pienamente a buon fine questi propositi. Continuerò per cercare di valorizzare ogni Club e ogni socio per le caratteristiche di cui è portatore, dando quel fil rouge comune rappresentato dalla politica culturale del miglioramento all'insegna della qualità, lavorando "nel" e "per" il territorio, ma pensando in chiave globale. Mi sento e provo a dimostrare di essere, ogni giorno, un governatore del fare, non "a distanza" per un rispetto dell'etichetta e del ruolo che sarebbero malintesi: quando tutti insieme siamo intervenuti nel progetto "il Rotary nutre l'educazione", dedicato ai ragazzi dello Zimbabwe, mi sono messo in gioco... alzando sacchi di soia da 30 kg. ciascuno, per smistarli ai tavoli dove i soci stavano lavorando alla divisione. Testimonianza di servizio che mi è rimasta nel cuore e... nell'indolenzimento ai dorsali del giorno dopo.

Infine, qualcosa di cui si sente particolarmente soddisfatto per quanto già ottenuto in questa esperienza?

Essere riuscito nell'intento di lavorare in piena continuità con tutti coloro che mi hanno preceduto nel ruolo, in particolare con Massimo Franco, ultimo Governatore del 2100 e Costantino Astarita primo del 2101. Continuità non significa limitare la propria individualità e parzializzare la responsabilità: scelte e decisioni sono e restano mie nell'anno in cui ho l'onore di ricoprire questo incarico, ma tengo particolarmente a conservare equilibrio rispetto ai miei predecessori, dando il giusto peso nell'osservazione e, soprattutto, nell'ascolto. Anche questo, ritengo, sia un modello di comportamento che esprime l'essere rotariani.

Tutti per il mare, il mare per tutti!

di Massimo Clemente
Direttore CNR IRISS
Presidente della Consulta
delle Costruzioni di Napoli
Presidente RC Napoli Est

Nella foto di Paolo di Stefano
il porto di Napoli e il centro storico

La città di mare ha una particolare connotazione semantica perché dialoga con gli elementi marini. La visione dal mare mostra una prospettiva diversa della costa, trasforma i waterfront da linea di demarcazione tra terra e mare a infrastruttura immateriale che collega i porti, il paesaggio e la città.

Le città costiere sono contraddistinte dal loro elevato grado di permeabilità e dal loro essere luoghi privilegiati per il dialogo e l'interazione tra popoli e culture, si presentano come entità in cui mare e terra agiscono secondo meccanismi simbiotici, in un equilibrio precario che spesso ne evidenzia i punti critici.
Negli ultimi secoli, in tutto il mondo, una quota sempre più rilevante della popolazione si è stabilita in prossimità del mare, lungo le coste. Oltre il 40% della popolazione mondiale vive a meno di 100 km dalla costa, generando sulla stessa una pressione che se da un lato tende ad alimentarne il metabolismo , dall'altro contribuisce al suo progressivo indebolimento e alla nascita di processi di crescita spesso squilibrati.
In piena globalizzazione, nelle città costiere ed in particolar modo nelle città portuali, affiorano problematiche ed elementi di debolezza che meritano di essere affrontati all'interno di un dibattito multidisciplinare che sappia tenere conto, in ugual modo e in ugual misura, delle istanze legate allo sviluppo economico, dei bisogni della collettività e dei conflitti ambientali. Laddove l'obiettivo di sviluppo delle attività economiche si scontra con la necessità di preservare e proteggere gli ambienti costieri occorre che vengano ripensati in modo innovativo i rapporti tra l'economia stessa, il mare e il territorio e le comunità.
In altre parole, come già affermava l'urbanista britannico Patsy Healey nel 1997, è necessario individuare i processi più adatti a modificare le condizioni sociali in modo da ottenere una maggiore giustizia sociale e una migliore qualità ambientale.
Per mettere in atto processi di questo tipo occorre conoscere l'essenza più profonda di queste aree per indagarne e comprenderne l'identità. Risultato che può essere raggiunto approfondendo i rapporti tra l'acqua e la terra, il mare e la città, il porto e le navi, la storia marittima e la forma urbana, le rotte marittime e le culture urbane, la comunità dei cittadini e quella degli uomini di mare.
Per giungere ad una visione e ad un'interpretazione chiara di questi rapporti occorrerebbe osservarli dall'alto, o se non dall'alto da lontano … dal mare, elemento urbano primario e caratterizzante, quindi imprescindibile per piani e progetti che abbiano come obiettivo la rigenerazione delle aree urbane costiere.
La città, con le sue architetture, è proiettata sul mare e sembra staccarsi dalla terraferma, come se volesse galleggiare e navigare. In effetti, il distacco avviene realmente, dai moli dei porti dove le navi che navigano possono immaginarsi come pezzi di città che si staccano e si dirigono verso altre città e altri porti.
La città di mare ha una particolare connotazione semantica perché dialoga con gli elementi marini. La visione dal mare mostra una prospettiva diversa della costa, trasforma i waterfront da linea di demarcazione tra terra e mare a infrastruttura immateriale che collega i porti, il paesaggio e la città. La strategia di valorizzazione dei waterfront si deve fondare sulla consapevolezza e la valorizzazione dell'identità marittima come chiave del successo di ogni intervento nelle aree costiere.
La costa, il porto e la città si unificano diventando un complesso sistema di valori sociali, culturali, economici e ambientali da monitorare, valutare e pianificare. L'approccio conoscitivo che ne deriva è complesso, centrato sull'identità marittima e con valenze multidimensionali che intersecano tutti i piani della sostenibilità e che richiede, in fase propositiva, una progettualità che sia contemporaneamente multiscalare e intersettoriale.
In sintesi, è necessario che sul sistema mare-costa-porto-città venga effettuata una lettura ecosistemica che tenga conto dell'eterogeneità delle comunità urbane e marittime e delle loro interrelazioni con il paesaggio e che le innovazioni progettuali

e processuali siano in grado di affrontare le nuove sfide della rigenerazione territoriale, della tutela ambientale e, laddove necessario, della portualità.
Affinché i processi di rigenerazione risultino validi e rispondenti alle richieste attuali, è necessario che la progettualità si articoli su tutti i piani della sostenibilità: dal disinquinamento della linea di costa in acqua e sulla terraferma alla tutela e valorizzazione delle aree marine sensibili, dalla riqualificazione delle aree portuali dismesse alla promozione degli spazi pubblici prospicienti il mare e infine dalla rigenerazione delle parti urbane che affacciano sul mare alla crescita dell'economia direttamente o indirettamente legata al mare.
Sulla base di quanto detto finora appare quasi obbligatorio il passaggio, in termini di gestione, da una visione verticale (governo) a una orizzontale (governance) utile a raggiungere, da un lato, una visione unitaria della costa a partire dal suo valore culturale e, dall'altro, per superare il problema della frammentazione dei piani e dei progetti sul sistema costiero.
Ci viene incontro, in questa fase di profondo cambiamento e di sostanziale messa in discussione di ruoli e concetti, un documento strategico di grande importanza ed interesse, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che con i suoi diciassette obiettivi, mira ad affrontare in chiave sistemica la sfida dello sviluppo sostenibile.
La declinazione degli Sustainable Development Goals (SDGs) nell'ambito delle dinamiche delle città di mare e, in particolare, delle città portuali, dovrebbe guidare i decision makers verso scelte più consapevoli e verso una pianificazione di azioni e relazioni più coerenti e in grado di rispondere alle sfide attuali. L'obiettivo, in questo ambito, è di facilitare e trasformare il dialogo tra Istituzioni locale, Autorità Portuale, e stakeholders pubblici e privati in azioni concrete, politiche efficaci e strumenti di pianificazione adeguati.
Ad oggi sulla linea di costa sembra accumularsi tutta l'inerzia al cambiamento di una comunità urbana disillusa e sfiduciata, per invertire questo processo occorre tentare di riunire tutte le parti interessate in un grande progetto comune: cittadini e city users, governo e sistema di governance, consumatori e sistema produttivo.
Il primo passo per affrontare questa sfida è puntare alla messa a sistema di tutte le attività che hanno a che fare con il mare, direttamente o indirettamente. Lo shipping, il turismo, la crocieristica, la cantieristica, la pesca sono tutti settori che dal mare traggono il proprio senso e che al mare devono rendere conto per il loro funzionamento. Contribuire allo sviluppo sostenibile, in questa direzione, vuol dire favorire la convergenza di interesse pubblico e interesse privato, facendo dialogare gli imprenditori con le comunità di cittadini e i politici.
Tutti per il mare, il mare per tutti!

Prendersi cura del territorio attraverso il Piano Paesaggistico regionale e la legge sulla qualità dell'architettura

di Bruno Discepolo
Architetto
Assessore al Governo del Territorio della Regione Campania

Nella foto di Giuseppe Gaddi il territorio dell'entroterra irpino

Con le disposizioni contenute nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio varato nel 2004, i Piani Paesaggistici sono divenuti cogenti per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province e sono prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione a incidenza territoriale previsti dalle normative di settore.

La redazione del Piano Paesaggistico regionale campano rappresenta un percorso ed una azione di estrema complessità oltre che di grande responsabilità, un percorso che per disposizioni legislative è condiviso con il Ministero della Cultura, e che la Regione Campania ha intrapreso nel lontano 2016, avvalendosi del prezioso supporto di un insieme di professionalità e di strutture universitarie e di ricerca, tutte coordinate dal Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, per integrare con una consulenza specialistica il gruppo interno di progettazione, composto da dirigenti, funzionari, tecnici in organico alla Regione stessa, supportato anche da personale esterno. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è lo strumento principe di tutela e salvaguardia paesaggistica, ed ha come obiettivi prioritari la conoscenza, la salvaguardia ed il recupero dei valori culturali che esprime il territorio, cercando di contribuire alla sostenibilità del suo sviluppo, al miglioramento della qualità di vita dei suoi abitanti ed alla corretta fruizione di tutte le risorse naturali e culturali di cui è indubbiamente ricca l'intera Campania.

Il tema della tutela del paesaggio in Italia è una storia che percorre tutto il Novecento ed attraverso di essa si leggono le diverse e complesse vicende culturali del nostro Paese a partire dalle prime leggi degli anni venti, fino a quelle del 1939. È possibile tuttavia individuare un nuovo inizio per questo strumento con cui siamo chiamati oggi a confrontarci, che è l'approvazione della legge 431 nel 1985, la legge Galasso; a quella data, certo, non mancavano esempi isolati di Piani Paesistici *ante litteram* come nel caso, per restare in Campania, del Piano Territoriale Paesistico di Procida approvato nel 1971. Ma è solo con la legge Galasso che si afferma una più moderna ed organica concezione della pianificazione del paesaggio: vigevano fino ad allora norme e concezioni tese a preservare fondamentalmente istanze estetiche, valori legati a quadri di "eccezionale bellezza" dentro un'idea di paesaggio come "cornice". Con la nuova legge si afferma un diverso paradigma più legato alla struttura ed agli elementi conformativi del paesaggio, elementi da porre alla base dell'azione di tutela e salvaguardia cui, da quel momento, vennero chiamate a rispondere le regioni italiane con uno specifico Piano. Con le disposizioni contenute nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio varato nel 2004, i Piani Paesaggistici sono divenuti cogenti per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province e sono prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione a incidenza territoriale previsti dalle normative di settore.

La Regione Campania ha approvato nel 2019 il Preliminare del PPR e, lo scorso novembre, uno strumento immediatamente operativo e connesso al Piano che è il "Catalogo e l'Atlante delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico", ossia la esatta individuazione e perimetrazione, la descrizione e i riferimenti normativi di 269 aree ed immobili sottoposti a tutela paesaggistica dell'intero territorio regionale: un percorso avviato, che potrebbe portare entro l'anno alla definitiva approvazione del Piano. La redazione del PPR, si accompagna alla definizione di un nuovo quadro normativo in materia di Testo Unico dell'Urbanistica e dell'Edilizia a cui la Regione Campania sta lavorando e che ha trovato un primo significativo sbocco per quanto attiene ai temi della rigenerazione urbana nella approvazione della legge 13/2022; o ancora, un piccolo ma significativo elemento normativo approvato nel novembre 2019 che è la Legge per la promozione della qualità dell'architettura, una legge che sulla scia di una analoga e storica legge francese del 1977, come affermato nella sua enunciazione dei principi "*riconosce e sostiene il valore della centralità del progetto nei processi di recupero e trasformazione delle città e dei territori*".

Sembra evidente come il concetto di qualità non possa imporsi per legge e questa considerazione è tanto più valida per l'architettura; tuttavia si tratta di individuare e sostenere azioni tali che consentano l'apertura di un dibattito sul tema dell'architettura e sulla centralità del progetto, un dibattito da sostenere anche attraverso piccole azioni concrete: per promuovere azioni a sostegno della legge è previsto uno stanziamento annuo con fondi regionali di mezzo milione di euro, con quattro linee di intervento finanziabili. Sono azioni che vanno dal finanziamento a studi e ricerche, al sostegno ed alla implementazione di archivi di architettura, a percorsi di acquisizione di progetti attraverso lo strumento del Concorso di Progettazione, alla creazione di Case dell'Architettura: una prima sperimentazione della legge che la Regione Campania sta attuando mediante il progetto di restauro del Palazzo Penne di Napoli per insediarvi una Casa dell'Architettura regionale, un luogo destinato a studiosi dell'architettura o semplici appassionati, sul modello degli *Urban center* sorti in molte città europee: un luogo di elaborazione e di scambio per la trasmissione dell'architettura, un luogo per riflettere sui processi di cambiamento dell'ambiente che ci circonda.

In uno dei passaggi più significativi della sua *Storia del paesaggio agrario italiano*, Emilio Sereni traccia una relazione diretta, quasi imprescindibile, tra il gusto per il paesaggio pittorico che pervade una società ed il gusto e l'interesse che quella stessa società manifesta per le forme che riesce ad imprimere al paesaggio agrario: la ricerca delle trasformazioni del paesaggio attraverso l'analisi delle immagini che lo raffigurano costituisce come noto il fondamento stesso della ricerca di Sereni e resta, indubbiamente, uno degli elementi di grande fascino di quel testo.

Nel processo di formazione del Piano Paesaggistico, forse un po' pensando alle parole di Sereni, abbiamo chiesto ad alcuni fotografi di restituirci la loro interpretazione del paesaggio campano: in oltre cinquemila scatti queste foto ci raccontano le espressioni, i caratteri, gli elementi di crisi; attraverso esse vogliamo sottolineare l'attenzione per l'ambiente che ci circonda mettendo a punto uno strumento moderno, uno strumento che tuteli il nostro paesaggio, lo valorizzi e lo trasmetta alle generazioni future. Strumenti, azioni e visioni, attraverso cui vogliamo riconoscere e raccontare la Campania di oggi per restituirla al giudizio di domani.

Italia 2022: Paesaggio versus Ambiente?

di Fabio Mangone
Professore di Storia dell'Architettura presso l'Università "Federico II" Napoli
Past President Rotary Napoli Castel Dell'Ovo

Non si può non apprezzare il cambio di passo: ad essere meritevole di tutela non è solo quanto della natura antropizzata può essere percepito culturalmente e sensorialmente dall'uomo, ma l'habitat nel suo complesso, anche a prescindere dall'uomo.

Nella foto di Giuseppe Gaddi l'entroterra irpino

Il 2022 è stato nella storia della tutela e dell'ambiente in Italia un anno importante. Innanzitutto, si è celebrato il centenario del primo strumento normativo di tutela paesistica, la Legge 11 giugno 1922, n. 778, cosiddetta "legge Croce", dal nome del filosofo napoletano che come Ministro della Pubblica Istruzione portò a compimento un lungo dibattito acceso sin da fine ottocento sulla necessità di salvaguardare il paesaggio, definito anche da Benedetto Croce, sull'eco dello scrittore John Ruskin, il "volto amato della patria", inteso soprattutto come manifestazione sensibile della natura e dei territori, nei valori estetici e storici. Restavano un po' ai margini le questioni portate dai naturalisti sulla necessità di salvaguardare anche le specie faunistiche e botaniche a rischio, e più in generale gli habitat naturali, al di là dei loro valori cultural-umanistici ed estetici. In questa prospettiva può pertanto assumersi che, quale riflesso diretto del dominante approccio culturale coevo, negli anni venti si strutturava una duratura dicotomia legislativa dei profili da tutelare del territorio, a seconda se inteso come *res cogitans*, e dunque paesaggio, ovvero come *res extensa,* e dunque ambiente, affidato invece ad altri differenti strumenti legislativi, come il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923, contenente norme in materia di riforma della legislazione in materia di boschi, territori montani, pascoli, bacini fluviali. Si cristallizzava quella separatezza tra una tutela dal fondamento cultural-estetico ed una dal fondamento scientifico, geologico ed agronomico: non per caso la gestione dei vincoli della legge Croce faceva capo al Ministero della Pubblica Istruzione, mentre quella della legge forestale al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

In ogni caso nella legge italiana la parola "paesaggio" sarebbe apparsa per la prima volta all'art.9 della Costituzione, a sua volta modificato nel 2022, esattamente quindi a un secolo dalla legge Croce, per accogliere il principio di tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La compresenza di tutela e ambiente nel medesimo articolo della Costituzione non è servita tuttavia a profilare una tutela congiunta e integrata, perché le rispettive competenze di paesaggio e ambiente sono rimaste riferite a due distinti ministeri.

Questa dicotomia preoccupa i giuristi perché scorgono, a ragione, le tante circostanze in cui paesaggio e ambiente possono entrare in conflitto: le pale eoliche in un contesto bucolico, il fotovoltaico in un borgo medievale, e così via. Però non si può non apprezzare il cambio di passo: ad essere meritevole di tutela non è solo quanto della natura antropizzata può essere percepito culturalmente e sensorialmente dall'uomo, ma l'habitat nel suo complesso, anche a prescindere dall'uomo, forse finalmente inteso come uno degli inquilini della Terra e non il suo padrone.

La cura del Territorio. I centri storici come risorsa

di Renata Picone

Professore di Restauro - Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio dell'Università di Napoli "Federico II" Presidente Incoming Rotary Napoli

La volontà di conservare il patrimonio costruito massimizzandone la permanenza e, contemporaneamente, di riaffermare il valore autenticamente creativo, autonomo e testimoniale del 'progetto del nuovo', si interpola con il destino delle testimonianze del passato.

Nella foto di Florian Castiglione Santa Chiara e il centro storico di Napoli

La cura del patrimonio culturale e dei centri storici che connotano i nostri territori, il riconoscimento dei loro valori materiali e immateriali per la loro trasmissione al futuro, ma anche per il governo consapevole delle loro trasformazioni costituisce compito ineludibile per le comunità contemporanee, per i 'cittadini' in senso lato, ma soprattutto per che detiene a vario titolo la *governance* di questi processi.
Il ruolo del Rotary, come leva per attivare riflessioni e dibattito attorno ai centri storici e per innescare quei processi di rigenerazione, lecita e partecipata trasformazione e restauro, intesi come opportunità per le comunità, può essere strategico oggi come non mai. Ciò nel solco di una tradizione, come quella che ha visto il Rotary Napoli, che si appresta a celebrare il suo centenario, partecipare attivamente all'impresa dell'ideazione e costruzione dell'Autostrada del Sole, infrastruttura che ha avvicinato gli italiani a tanti centri storici, oggi più facilmente accessibili proprio grazie a quell'asse stradale, che si è rivelato strategico per lo sviluppo nel nostro Paese.
Curare le testimonianze della storia di una comunità non significa infatti essere passatisti,bensì guardare al futuro con lo spessore e la profondità delle proprie radici.
Comprendere il percorso compiuto dalla disciplina del restauro sul tema dei centri storici nel secolo scorso, nella definizione del rapporto tra preesistenze architettoniche dei tessuti urbani e inserimento di nuove opportunità al loro interno, è preludio fondamentale per delineare gli approcci e i metodi possibili, ma anche le potenzialità di inserire nuove funzioni vitali della città contemporanea tra preesistenze stratificate di straordinario valore storico-artistico, prevedendone al contempo il restauro e la conservazione. Ciò anche allo scopo di progettare interventi a scala urbana che prevedano. in modo culturalmente e tecnicamente avveduto, un possibile inserimento di nuova linfa vitale nell'antico tessuto, evitando le aporie insite nei fenomeni di *gentryfication,* che hanno spesso 'ibridato' la storica vitalità dei nostri centri e borghi antichi.
L'innesto contemporaneo, consapevole e misurato *su* e *tra* gli antichi tessuti, affiancato da un programma coordinato di interventi di restauro e conservazione dell'esistente, può costituire uno strumento fondamentale di valorizzazione per l'antico palinsesto urbano. Un palinsesto che per sua natura, è bene ricordarlo, non è ascrivibile ad una sola epoca, ma costituisce a sua volta il risultato dall'affiancamento di segni di epoche diverse.
Come Roberto Pane ci ricorda già nel 1959: «è assurdo il volere ignorare la evidente realtà storica della stratificazione che si è compiuta nel passato, configurando, con i suoi contrasti, l'ambiente che desideriamo salvare, ed il negare che altrettanto possa e debba avvenire anche nel presente»[1].
La volontà di conservare il patrimonio costruito massimizzandone la permanenza e, contemporaneamente, di riaffermare il valore autenticamente creativo, autonomo e testimoniale del 'progetto del nuovo', si interpola con il destino delle testimonianze del passato. Già Bernardo Secchi, tra i più illustri urbanisti italiani, notava che «Lo spazio entro il quale vivremo nei prossimi decenni è in gran parte già costruito"[2]. Le questioni inerenti il restauro del patrimonio costruito ricadente all'interno del perimetro del centri storici italiani si confrontano, inoltre, con l'elevato grado di vulnerabilità sismica del nostro territorio, ritenuto nell'ultima classificazione di "livello medio"; a ciò si associa una diffusa condizione di degrado e vetustà del patrimonio costruito, dovuta innanzitutto ad una mancata manutenzione.
Una difficile sfida, quella che ci vede impegnati come comunità rotariane, che, se ben colta, ci aiuterà nei prossimi anni a trasmettere alle generazioni future un patrimonio costruito sicuro, identitario, ma anche arricchito di nuovi significati e nuove capacità attrattive.

[1] R. Pane, *Città antiche edilizia nuova*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli 1972, p. 71.
[2] B. Secchi, *Le condizioni sono cambiate*, in «Casabella», n. 498-499, 1984

Paesaggi in transizione

di Michelangelo Russo
Professore di Urbanistica e Direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università "Federico II" di Napoli

Nella foto di Giuseppe Gaddi paesaggio del territorio irpino

L'urbanizzazione diffusa ha polverizzato le strutture urbane nelle aree rurali attraverso la dispersione di funzioni e insediamenti che hanno consumato grandi porzioni di paesaggio: l'espansione urbana senza norme e senza progetto ha relegato la natura, in molti casi – come nell'area metropolitana di Napoli – al ruolo di spazio interstiziale, residuale nei processi di crescita economica.

Il paesaggio è una lente interpretativa che orienta lo sguardo sullo spazio contemporaneo, come punto di vista complesso e onnicomprensivo, come questione sempre più centrale per disegnare l'habitat e per progettare l'architettura e la città contemporanea; è una nozione non univocamente determinata, che riguarda continuativamente gli spazi di vita delle persone e delle comunità, i territori e le aree urbane, anche le più dense.
"La nostra epoca è quella del paesaggio" scandisce Michael Jakob (M. Jakob, 2018): un'idea che ormai interessa tutti i domini della nostra vita, e che rappresenta l'immagine della globalizzazione crescente di concetti e di schemi visivi capaci di essere un linguaggio di tutti (A. Sampieri, 2008).
Il paesaggio negli ultimi anni supera la frontiera interpretativa di una mera estetica del territorio, allontanandosi progressivamente da una nozione convenzionale di bellezza dei panorami e dei siti di eccezione. Può essere concepito come idea plurale, innervata da componenti eterogenee e conflittuali: l'affioramento incerto delle tracce di storia e dell'azione dell'uomo che usa e addomestica nel tempo la natura dei luoghi, si collega alle componenti ambientali ed ecologiche congiunte alla presenza della natura nella città, nei luoghi di vita.
L'etimologia di *paesaggio* ha origine e significato nel territorio (*pagus*, tramite la mediazione dall'aggettivo *pagensis*), e proviene dal verbo *pangere* (conficcare, infiggere), come richiamo al segno di confine, infisso, piantato nel terreno ad indicare un distretto amministrativo, un territorio rurale (C. Tosco, 2007): assume cioè un significato esteso solo nel tardo medioevo al senso di "paese", non tanto come villaggio, ma come "area territoriale", come contrada, come vasta regione. Un'etimologia, dunque, che non ha origine esclusiva nella percezione visiva o nella tradizione artistica, come corredo di valori culturali descritti tra *cartografia* e *pittura*.
Ha senso pensare alla complessa rete di relazioni – ben richiamate anche dall'attuale

stato giuridico nazionale e internazionale del paesaggio, espresso dal Codice italiano dei Beni culturali e del paesaggio (DLgs. 42/2004), dal titolo V della Costituzione italiana, dalla Convenzione Europea del Paesaggio di Firenze (2000), dalla Convenzione internazionale di Faro (2005) – che configurano un'idea multidimensionale di paesaggio come incontro tra storia, luoghi e persone, dunque come prodotto di culture che vivono nel tempo e configurano lo spazio.
L'idea del *paesaggio in transizione* (M. Russo e altri, 2023) è legata ad uno spostamento lento, progressivo, continuo che riguarda gli insediamenti urbani, segnati da una incipiente erosione dei confini tra urbano e suburbano, tra centro e periferia, tra città e campagna. L'urbanizzazione diffusa ha polverizzato le strutture urbane nelle aree rurali (Soja, 2011) attraverso la dispersione di fun-

zioni e insediamenti che hanno consumato grandi porzioni di paesaggio: l'espansione urbana senza norme e senza progetto ha relegato la natura, in molti casi – come nell'area metropolitana di Napoli – al ruolo di spazio interstiziale, residuale nei processi di crescita economica. Incentrare il progetto contemporaneo su un'idea di *paesaggio in transizione*, come fondamento sociale ed ecosistemico, vuol dire dare senso politico – capace cioè di ricongiungere collettività e habitat – al ripensamento possibile del territorio, della sua storia e della sua identità. Il progetto di paesaggio è innanzitutto conoscenza e cura, per creare abitabilità e integrazione con le componenti storiche, ambientali e naturali. L'architettura del paesaggio più attuale si è trasformata in cura capace di costruire una visione performante, organica, processuale e dinamica degli spazi di vita urbana, in modo da revisionare il paradigma di una pianificazione convenzionale, rigida, dirigista e lontana dalle persone. Il tema della *transizione* sfida il progetto a ripensare il rapporto tra architettura e natura, tra spazio e società, tra città e ambiente, lavorando sul paesaggio come patrimonio di tutti, come carattere identitario dell'urbano con profonde radici nella storia, ma anche con una chiara intenzionalità di rigenerare luoghi e spazi a cui riferire ineluttabilmente le trasformazioni future. Lavorare nella transizione vuol dire progettare il futuro con attitudine interpretativa, con piena consapevolezza delle relazioni tra comunità ed ecosistemi. Il progetto ha il compito di ridefinire le relazioni tra insediamenti e persone, tra paesaggio e biodiversità, assumendo un ruolo eminentemente paesaggistico ed ecosistemico finalizzato a disegnare visioni di futuro in forma processuale, di cooperazione e co-produzione, sviluppando ciò che è ancora latente ma può realizzarsi nel paesaggio attraverso la capacità di esprimere le interazioni tra natura e artificio, tra spazio e società, tra territorio e abitanti.
Nessi che vanno cercati, costruiti e progettati come risorsa ineludibile per costruire città.

M. Jakob, What is landscape? (Trento: List Lab, 2018).
M. Russo, A. Attademo, E. Formato, F. Garzilli (a cura di), *Transitional Landscapes* (Macerata: Quodlibet, 2023).
E. Soja, "Regional Urbanization and the End of the Metropolis Era", in Gary Bridge, Sophie Watson, (eds.), *New Companion to the City* (Chichester: Wiley-Blackwell, 2011).
C. Tosco, *Il paesaggio come storia* (Bologna: Il Mulino, 2007).

La "sostenibilità" della sostenibilità

di Sergio Sciarelli

Professore Emerito di Economia e gestione dell'impresa presso l'Università di Napoli "Federico II"

Nella foto di Giuseppe Gaddi paesaggio irpino

La conservazione delle risorse scarse in natura, la tutela del paesaggio, la manutenzione del territorio, il rispetto per le generazioni future, pur essendo terreno di discussioni, sono punti qualificanti di una più moderna visione aziendale.

Il mondo delle imprese è stato oggetto di un ampio e rapido processo evolutivo che ha riguardato l'orientamento degli obiettivi imprenditoriali e le strategie di gestione. La teoria ha descritto questo percorso di cambiamento incentrando l'attenzione sul rapporto tra funzione economica e sociale e ponendo al centro dell'attenzione l'ambiente inteso non solo in senso fisico, ma come contesto di carattere economico, sociale e politico.

In particolare, i fermenti di novità provenienti dagli Stati Uniti, che hanno interessato le teorie imprenditoriali, il riconoscimento della CSR (Corporate Social Responsibility), il ruolo dell'etica d'impresa, la teoria degli "stakeholder", si sono tradotti nella consapevolezza di maggiori responsabilità nei confronti dell'ambiente e nell'accettazione di obblighi relativi alla qualità della vita.

Oggi, dunque, l'impresa, secondo la teoria e la pratica più evoluta, è considerata come un "attore sociale" responsabile nei confronti di tutti i suoi interlocutori per la creazione e diffusione di valore da dividere equamente tra tutti i partecipanti alla sua attività produttiva.

Naturalmente, il riconoscimento di un nuovo concetto d'impresa, maggiormente responsabile in termini sociali e ambientali, non è stato agevole perché gli economisti sostenitori della classica teoria della massimizzazione del profitto, cioè convinti della prevalenza della finalità economica , non apparivano propensi ad accettare una modifica sostanziale delle loro posizioni teoriche.

L'affermarsi tuttavia di nuovi valori di rispetto per l'ambiente, la comprensione dell'importanza in tal senso dell'immagine aziendale, l'ambizione "maslowiana" di uscire dai confini della fabbrica per ottenere prestigio sociale hanno contribuito a diffondere la visione di un'imprenditorialità più matura e più in linea con le esigenze della collettività e non solo dei propri clienti.

Questa sintesi dell'evoluzione teorica e pratica verificatasi nel corso dell'ultimo trentennio stimola alcune riflessioni sul tema

più squisitamente ambientale, oggetto centrale del numero monografico della rivista che ci ospita. Senza ripercorrere le tappe di un processo che ha riguardato la "governance" e il ruolo dell'impresa, possiamo entrare più direttamente nell'argomento riferendoci al tema della sostenibilità che è al centro dell'attenzione di protagonisti politici, economisti e ambientalisti.

L'enfasi, forse troppa, con cui è stato condiviso un concetto indubbiamente molto attraente ha però limitato il processo di approfondimento dei suoi problemi applicativi. Più specificamente, la considerazione che la sostenibilità dev'essere vista sotto tre profili complementari, vale a dire quello economico, sociale e ambientale, richiede qualche ulteriore riflessione. Il tema rimane sempre quello delle risorse da creare, conservare e distribuire tra finalità del presente e obblighi per il futuro.

Nel rispetto di un equilibrio complessivo, non sempre si può riuscire a conciliare esigenze economiche, sociali e ambientali perché la sostenibilità costa e il bilancio aziendale deve finanziarla. Può l'impresa puntare ad obiettivi comunque costosi in presenza di risultati

economici non adeguati? Quale deve essere l'ordine di priorità? Meno profitto ai soci e, contemporaneamente, comportamenti virtuosi nell'ottica sociale e ambientale?
La difficoltà di queste scelte si riduce solo con una trasformazione dei comportamenti dei protagonisti delle scelte stesse, promuovendo la collaborazione tra i rappresentati dei vari interessi in conflitto.
La conservazione delle risorse scarse in natura, la tutela del paesaggio, la manutenzione del territorio, il rispetto per le generazioni future, pur essendo terreno di discussioni, sono punti qualificanti di una più moderna visione aziendale. È cioè chiaro che l'applicazione della CSR e dell'etica sta fortunatamente influenzando la "governance" aziendale in termini sempre più favorevoli all'affermarsi del concetto di sostenibilità.
Nel processo evolutivo che ha caratterizzato questi ultimi anni sembra essersi attenuata, quindi, la tradizionale contrapposizione tra ambientalisti e economisti: i primi sostenitori convinti della difesa a qualsiasi costo delle esigenze ambientali, i secondi spesso condizionati da logiche economiche e di minore rischio. Il conflitto, non si può dimenticare, ha toccato punte più aspre in molti casi del passato con ripercussioni importanti sul presente. Si pensi alla frettolosa rottamazione degli impianti nucleari in costruzione, al divieto di trivellazioni marine, agli ostacoli per l'installazione di pale eoliche, alle decisioni sulla graduale eliminazione delle auto a benzina e diesel. Si tratta di battaglie certamente in difesa dell'ambiente e coerenti con il concetto di sostenibilità che però si sono tradotte in situazioni di crisi (vedi la recente crisi energetica) e al rinvio di decisione strategiche di sviluppo.
È scontato che la realizzazione di iniziative produttive, anche se promosse in misura meno penalizzante per il contesto (Olivetti "docet"), comporta sempre fenomeni di degrado ambientale quali l'inquinamento, la congestione urbana, gli effetti sul costo della vita. Ciò ovviamente diventa preoccupante nel caso di maxi-investimenti con forte impatto territoriale (vedi, ad esempio, l'impianto siderurgico a Taranto), che è il prezzo che la collettività paga per avere i benefici della creazione di migliaia di posti di lavoro con un indotto in grado di valorizzare tutte le professionalità già presenti. Certo, non è mai facile scegliere tra tutela dell'ambiente e crescita economica, soprattutto quando si sottovalutano le possibili interrelazioni positive.
Una considerazione difficile da smentire è che in tutti i casi la sostenibilità costa e comporta, quindi, equilibri non facili tra i suoi aspetti economici, sociali e ambientali. Per questo nel mondo della produzione industriale si insiste giustamente sull'esigenza di misurare la "sostenibilità" della sostenibilità e di risolvere i vari problemi sul piano di un sano pragmatismo. Non si può non tenere debito conto che nella gestione aziendale l'equilibrio dei conti è sempre il presupposto per le scelte sociali e ambientali.
Il confronto tra studiosi di discipline differenti su campi di comune interesse, oltre che con i protagonisti della politica e dell'economia produttiva, può essere fondamentale per far sì che posizioni intransigenti, spesso derivanti da una differente formazione dottrinale, possano trovare giusti temperamenti e condurre all'individuazione di punti di intesa capaci di superare le difficoltà dell'oggi per costruire un futuro migliore per le generazioni future.

Cento anni fa è nata la Rotary Foundation, dal 1989 la PolioPlus

Migliorare l'istruzione, l'ambiente e combattere la povertà

di Giuseppe D'Amico

Bill Gaets si è detto pronto ad impegnare la somma di cento milioni di dollari a patto che il Rotary International ne raccolga altri 50 milioni. È una sfida che possiamo e dobbiamo vincere.

È stato il Teatro Comunale "Vittorio Emanuele" di Benevento ad ospitare Seminario annuale della Rotary Foundation. In apertura dei lavori il Governatore del Distretto 2101, Alessandro Castagnaro, ha illustrato il progetto della Rotary Foundation, nata oltre cento anni fa "per aiutare i soci ad avanzare nella società, migliorando l'istruzione nei territori e migliorando l'ambiente e combattendo la povertà". Dopo avere evidenziato "l'importanza del Progetto Polio Plus, avviato nel 1979 a Roma che proprio in quell'anno ospitò la convention internazionale del Rotary (prima e finora unica volta in Italia)", il Governatore ha messo in risalto "l'importanza di agire insieme ad Enti e Associazioni quali l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Unicef e la Fondazione Bill&Melina Gates che rappresentano una garanzia importante perché non regalano nulla senza avere la certezza che le iniziative proposte possano essere utili alle comunità". In proposito, ha comunicato ai presenti la notizia in base alla quale "Bill Gaets si è detto pronto ad impegnare la somma di cento milioni di dollari a patto che il Rotary International ne raccolga altri 50 milioni. È una sfida che possiamo e dobbiamo vincere". Lo ha affermato nel videomessaggio proiettato in sala anche la Presidente Internazionale Jennifer Jones che ha invitato tutti i Club a fare il massimo sforzo per completare il progetto Polio Plus. Occorre un ultimo sforzo ora che anche in Pakistan siamo vicini alla meta. Dopo l'intervento del Governatore Castagnaro e il saluto della presidente del Club di Benevento, Rossella Del Prete, vanno evidenziati gli interventi del sindaco della città, Clemente Mastella, dell'Arcivescovo Felice Accrocca e del Magnifico Rettore dell'Unisannio, Gerardo Canfora, che hanno dichiarato la loro disponibilità a collaborare con il Rotary. In particolare, analizzando la situazione attuale il sindaco Mastella ha sostenuto che "ci sono segnali di ripresa ma bisogna avere la capacità di guardare al futuro, non fermarsi alle divergenze e coltivare le cose che uniscono. Occorre un patto tra generazioni per dare concretezza ai territori". Il tema della collaborazione è stato al centro anche dell'intervento di mons. Accrocca: "Solo mettendo insieme realtà e professionalità diverse sarà possibile costruire ponti di collaborazione per obiettivi comuni. L'auspicio è che questo incontro possa essere una semina ideale per il futuro. Chi semina bene avrà raccolti di bene".
Dedicato alle problematiche giovanili l'intervento del Magnifico Rettore dell'Unisannio, Gerardo Canfora: "Valori come pace, salute, amicizia, ambiente, solidarietà devono essere al centro di Istituzioni diverse che

Nelle foto di Paolo Pisanti, la manifestazione al teatro "Vittorio Emanuele" di Benevento

debbono, però, collaborare. Viviamo nel mondo migliore di sempre ma non è così per tutta l'umanità per cui bisogna lavorare perché anche quelli che sono esclusi dal mondo migliore possano farne parte. Tutto ciò va fatto in sinergia, quindi ciascuno di noi deve fare la propria parte leggendo la realtà alla luce dei nuovi fenomeni emersi".
A seguire gli interventi Valeria Molli (RRD Rotaract D2101), Ugo Oliviero (Governatore Eletto 2023/24) ed Antonio Brando (Governatore Nominato 2024/25) i quali si sono soffermati sull'importanza della Rotary Foundation e sul ruolo svolto sia a livello internazionale che locale "per migliorare la qualità della vita nelle comunità nostre e del mondo, trasformando le nostre donazioni in progetti umanitari, borse di studio e formazione professionale che cambiano vite a livello internazionale". Sul lavoro svolto dalla Commissione per la Rotary Foundation del Distretto ha relazionato il presidente Giancarlo Calise il quale, dopo avere ricordato la storia della Fondazione ha auspicato il coinvolgimento di tutti i soci del Distretto: finora hanno versato contributi solo 44 Club; occorre evidenziare che oltre alla raccolta dei fondi è necessario spenderli bene attraverso una progettazione mirata: "Non bisogna aspettare il mese di giugno per versare fondi magari utilizzando quel che resta nel bilancio di fine anno del Club".
Sull'importanza delle donazioni ha insistito anche Adriano Russo della Commissione Raccolta Fondi ricordando "l'importanza delle donazioni per creare opportunità". Sulla valutazione per l'assegnazione delle sovvenzioni ha relazionato Giambattista Felici: sono stati presentati 40 progetti (39 di Club Rotary e 1 di Club Rotaract). Alcuni Club hanno presentato più domande mentre 10 Club non hanno presentato alcun progetto. Solo 3 progetti non sono risultati rispondenti al bando. Dopo le relazioni il Governatore Alessandro Castagnaro ha ringraziato la Commissione "per l'ottimo lavoro svolto ed ha annunciato che non essendo sufficienti i fondi messi a disposizione dalla Fondazione, il Distretto interverrà con propri fondi per finanziare tutti i progetti ritenuti validi e quindi approvati dalla Commissione".
Nel corso del Seminario sono stati premiati dal past Governor A.R. 2021/22, Costantino Astarita, i Club che sono risultati ai primi posti per avere donato almeno 100 euro procapite alla Rotary Foundation: Pompei, Isola di Procida, Campania Napoli e Napoli Castel Sant'Elmo. Un riconoscimento è stato attribuito ad altri 16 Club per avere superato quota 1.500 euro di donazione complessiva. Inoltre, è stato proposto all'assemblea dal past Governor Costantino Astarita e da Rosanna Stellato un video di Sara Formisano, vincitrice della Borsa di studio per la Pace tra centinaia di candidati. Quarantanove anni, otto specializzazioni, conoscenza di sei lingue, attualmente impegnata in Spagna, Sara Formisano si occupa di crimini di guerra e ogni sei mesi invia una relazione all'ONU; andrà a lavorare a Mekerere, in Uganda.

A Napoli il seminario sul mantenimento e lo sviluppo dell'effettivo

I Club devono crescere, espandersi e puntare a progetti utili alle realtà nel segno dell'etica rotariana

di Tony Ardito
Presidente Rotary Club Salerno

Nelle foto di Paolo Pisanti i relatori e l'aula Magna di Architettura a palazzo Gravina

Dall'alto: Alessandro Castagnaro, Ugo Oliviero, Costantino Astarita, Antonio Brando, Achille Cosentini, Donatella Taglialatela, Massimo Ballotta, Nicola Pasquino, Paolo Canonico, Roberto De Laurentiis, Valeria Molli

È stata l'Aula Magna di Palazzo Gravina – sede della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli – la splendida location presso cui il Distretto Rotary 2101 ha tenuto l'importante seminario dal titolo "Mantenimento e lo sviluppo dell'effettivo". Un appuntamento che ha visto una partecipazione strabocchevole di rotariani provenienti da ogni dove della regione.

A dare il benvenuto è stato il governatore, Alessandro Castagnaro, a cui hanno fatto seguito i saluti porti dal suo successore, Ugo Oliviero, reduce dall'Assemblea internazionale di Orlando ed elegante latore di significativi input ricevuti durante l'incontro con il prossimo presidente del RI, lo scozzese Gordon R. McInally. Subito dopo Antonio Brando, governatore nominato, ha rimarcato la rilevanza del tema prescelto per la centralità che l'Effettivo ha nella intera struttura rotariana. Hanno rivolto infine il proprio indirizzo di saluto Roberto De Laurentis, coordinatore del gruppo partenopeo del Rotary e Valeria Molli, rappresentante distrettuale del Rotaract.

Ad esito dell'appello dei Club si è entrati nel vivo e il primo a prendere la parola è stato Massimo Ballotta, coordinatore regionale del Rotary Area 14 2022/24, il quale nel corso della sua brillante relazione ha tra l'altro lumeggiato che l'integrazione dei nuovi soci muove i primi passi dalla presenza per arrivare alla partecipazione attiva e dunque alla capacità di coinvolgimento della quale ciascun rotariano deve saper esser foriero. Per Ballotta tre sono gli elementi chiave: motivazione, informazione, invito ad agire; tutti utili a catturare l'attenzione, stupire, incuriosire, entusiasmare.

È stata poi la volta del pdg, Costantino Astarita, quale presidente della commissione Effettivo, che ha svolto da par suo una doviziosa, efficace disamina sullo stato di salute appunto dell'Effettivo - risultato complessivamente ottimo - non sottacendo, tuttavia, talune criticità, ritenuti dall'esperto relatore agevolmente superabili.

È poi toccato a Nicola Pasquino, presidente della sottocommissione Conservazione e Sviluppo dell'Effettivo, il quale ha evidenziato come sia opportuno vivere il Rotary anzitutto come esperienza emozionale, alimentando al contempo la capacità di trasferire la medesima in quelle azioni concrete che contribuiscono alla crescita ed al miglioramento delle proprie comunità.

Paolo Canonico, docente di Organizzazione Aziendale, ha invece richiamato l'attenzione sulla esigenza di far combaciare i livelli organizzativi centrali e locali. Secondo l'ordinario della Federico II, armonizzare il sistema rende tutto più fluido e funzionale, in primis allo scopo principale: ovvero Servire. Mentre Billi Cosentino, delegato Fellowship internazionale dello sci, ripercorrendo le proprie molteplici esperienze ha sottolineato quanto lavorare ad un fine comune, pure attraverso la organizzazione dei circoli, aiuti il Rotary e i rotariani a crescere individualmente e collettivamente. Fare Squadra non è quindi solo opportuno, ma proficuo.

Le conclusioni sono naturalmente state tratte dall'ospite, il dg Alessandro Castagnaro, che ha manifestato piena soddisfazione per la riuscita della giornata ed ha tenuto a tratteggiare alcuni punti centrali del suo anno rotariano: rivolgere massima attenzione alla qualità dei nuovi ingressi nei sodalizi: i Club devono badare all'etica ancorché al legittimo desiderio di crescere ed espandersi. Nutrire la Formazione. Puntare su progetti utili alle realtà entro cui essi si immaginano e realizzano. Intensificare le necessarie interlocuzioni e collaborazioni con il Rotaract, fonte di energia e di grande ispirazione per i rotariani. Accompagnare la crescita degli interactiani. Per il governatore bisogna esser sì consapevoli della propria storia, senza però cedere ad amarcord onde puntare a quella visione che impone alla grande famiglia rotariana di essere sempre al passo con il tempo in cui opera e vive.

Cinquecento club italiani appartenenti a dieci Distretti

"Il Rotary nutre l'educazione": un pasto a scuola per 2.850 bambini dello Zimbabwe

di Laura Giordano
Formatrice Distrettuale
Presidente Commissione Distrettuale
Progetto Rotary Italia:
dall'Alimentazione all'Alfabetizzazione

Da sinistra: Francesco Tavassi, Alessandro Castagnaro, Laura Giordano, Vincenzo D'Elia.

Grande emozione, grande partecipazione ed anche tanta amicizia, solidarietà e divertimento sono stati vissuti lo scorso 13 novembre 2022, nella data scelta e dedicata dal Governatore Alessandro Castagnaro per l'evento che ha visto con successo la presenza di oltre 400 rotariani e rotaractiani del nostro Distretto 2101 del RI, che sono intervenuti per la realizzazione del progetto «il Rotary nutre l'educazione» con la produzione di oltre 58.000 pasti in meno di quattro ore, confezionati ed inscatolati insieme ai disegni prodotti dagli interactiani pronti per partire e raggiungere lo Zimbabwe e permettere a 290 bambini di ricevere un'adeguata alimentazione frequentando la scuola per più di 200 giorni, interrompendo così quel terribile binomio tra malnutrizione e mancato accesso all'alfabetizzazione e relativa istruzione, in uno dei paesi più poveri del nostro pianeta.
E' stata una grandissima manifestazione guidata dal coordinamento della Presidente del progetto Rotary Italia, Laura Giordano, l'operatività di Enzo d'Elia, l'organizzazione Distrettuale di Franco Dente che, insieme a tutta la squadra, nei locali della Temi spa di Napoli messi a disposizione dal suo Presidente Francesco Tavassi, e a tutti i rotariani e rotaractiani intervenuti, i quali sono scesi in campo per dare il loro contributo unendosi fortemente al richiamo ed alla partecipazione di oltre tremila rotariani di cinquecento club appartenenti ai Distretti Rotary Italia, che si sono mobilitati in collaborazione con la non profit organizzazione internazionale Rise against Hunger per promuovere il progetto «il Rotary nutre l'educazione» e garantire ogni giorno, un pasto a scuola, per un totale di 2.850 bambini dello Zimbabwe. Quest'ultimo paese, dove oltre la metà degli abitanti, vive in condizioni di povertà estrema.
Ed è proprio questo, l'ambizioso progetto «il Rotary nutre l'educazione», che in collaborazione con Rise against Hunger, ha orgogliosamente coinvolto, dalla Lombardia alla Calabria, cinquecento club italiani appartenenti a dieci Distretti, con l'adesione di tremila tra rotariani e rotaractiani, i quali con grande motivazione si sono attivamente prodigati, nei relativi eventi individuati e dedicati dai rispettivi Governatori Distrettuali, pesando ed impacchettando riso, soia, lenticchie e una bustina di minerali, acido folico e vitamine.
Sono così stati confezionati oltre mezzo milione di pasti, tutti etichettati in maniera tracciabile per essere seguiti nella loro destinazione, pari a due container di cereali che proprio in questi giorni, dopo un lungo viaggio in mare, sono giunti in Zimbabwe e cominceranno ad essere distribuiti in una decina di istituti scolastici della provincia di Harare, la capitale.
Questo progetto vuole essere non solo testimonianza della nostra concreta solidarietà nel *service* rotariano, ma anche un aiuto concreto per stimolare ed incoraggiare ogni singolo bambino ad imparare, a sviluppare gli obiettivi della sua educazione, promuovendo l'alfabetizzazione e allo stesso tempo incentivando la lotta alla fame e alla povertà, migliorando la salute e la qualità della vita, praticamente quegli stessi obiettivi promossi dall'Agenda Onu 2030 per lo Sviluppo sostenibile.
Il progetto infatti centra tutti i primi cinque obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo Sviluppo sostenibile: lotta alla povertà, fame zero, istruzione di qualità, buona salute, uguaglianza di genere.

Il Presidente eletto del Rotary International

Gordon R. McInally: "Creiamo speranza nel mondo"

di Massimo Franco
District Rotary Public Image Chair (2023-2024)

"Il Rotary aiuta a creare le condizioni per la pace, le opportunità e un futuro degno di essere vissuto. Continuando a fare ciò che sappiamo fare meglio, rimanendo aperti e disposti al cambiamento, e mantenendo la nostra attenzione sulla costruzione della pace nel mondo e dentro di noi, il Rotary aiuta a creare un mondo più pacifico, un mondo più pieno di speranza".

Il Presidente eletto del Rotary International per l'anno 2023-2024 Gordon R. McInally (*nella foto*) socio del Rotary Club di South Queensferry, West Lothian, Scozia, ha rivelato il tema presidenziale 2023/2024, CREATE HOPE in the WORLD - Creiamo speranza nel mondo, durante l'Assemblea internazionale del Rotary a Orlando, Florida, USA, il 9 gennaio. L'assemblea è l'evento annuale di formazione per i Governatori distrettuali eletti. Gordon ha esortato i soci a promuovere la pace nelle nazioni in difficoltà, ad aiutare le persone colpite da conflitti e a mantenere lo slancio delle iniziative avviate dai past dirigenti.

"L'obiettivo è di rinnovare la speranza, per aiutare il mondo a riprendersi dai conflitti distruttivi e, a sua volta, per aiutarci a realizzare un cambiamento duraturo per noi stessi, la pace è il terreno dove la speranza mette radici ha dichiarato McInally, che ha anche ricordato i recenti eventi che sottolineano l'importanza della continua attenzione del Rotary alla polio.

Inoltre, McInally ha detto che i soci del Rotary dovrebbero dare speranza a coloro che sono colpiti da problemi di salute mentale, una crisi esacerbata dalla pandemia COVID-19. Molte persone hanno perso dei familiari, molte altre hanno trovato le loro reti sociali sradicate, e soprattutto i giovani hanno visto interrotti i loro percorsi educativi e di sviluppo. Di conseguenza, sempre più persone in tutto il mondo si trovano ad affrontare problemi di salute mentale. Eppure, chiedere assistenza è spesso percepito come segno di debolezza.

"Niente potrebbe essere più lontano dalla verità", ha detto McInally. "Chiedere aiuto è un atto di coraggio, e continuare il percorso verso il benessere lo è ancora di più".

Ha aggiunto che il Rotary si impegnerà per migliorare i servizi di salute mentale nel prossimo anno e oltre. Il Rotary dovrebbe essere conosciuto come un'organizzazione che si prende cura dei suoi soci e delle persone che aiuta, ha affermato McInally. "Qualsiasi professionista di salute mentale vi dirà che aiutando gli altri, aiutiamo essenzialmente noi stessi".

Gordon ha concluso il suo discorso descrivendo il suo equilibrio ideale tra continuità e innovazione. "Il Rotary aiuta a creare le condizioni per la pace, le opportunità e un futuro degno di essere vissuto", ha detto. "Continuando a fare ciò che sappiamo fare meglio, rimanendo aperti e disposti al cambiamento, e mantenendo la nostra attenzione sulla costruzione della pace nel mondo e dentro di noi, il Rotary aiuta a creare un mondo più pacifico, un mondo più pieno di speranza". All'Assemblea di Orlando ha partecipato anche il Governatore Eletto del nostro Distretto 2101 Ugo Oliviero con la moglie Paola. Ugo Oliviero ha scelto di aggiungere il motto "Il Rotary delle comunità" come tema portante per il prossimo anno.

Club Rotary Isola di Ischia

Rotariani in campo per la rinascita di Ischia

di Francesco Schilliró
Assistente Club Rotary Isola di Ischia e Ischia isola verde

I rotariani con un milione e duecentomila soci nel mondo, sono sempre pronti ad agire per consentire alle comunità di riprendersi dopo gli eventi calamitosi.

Il 26 Novembre 2022,un evento calamitoso alluvionale, alle 5.00 ha colto nel sonno molti ischitani. Specialmente colpita è stato il Comune di Casamicciola che già il 21 Agosto 2017 aveva subito seri danni per un terremoto di magnitudo 3,9.

Fin dai primi momenti il Rotary Distretto 2101, non si è fatto cogliere impreparato e con il Club storico Isola d'Ischia è stato vicino agli sfollati e ai soccorritori contribuendo con la preparazione e distribuzione di pasti.

Infatti il Governatore Prof. Alessandro Castagnaro ha subito fatto sentire il suo supporto ai due Club isolani in uno con tutti i rotariani del Distretto informati durante il Seminario della Rotary Foundation tenutosi in pari data presso il Teatro di Benevento.

Un comunicato stampa, a firma del Governatore Prof Castagnaro, ha manifestato la massima disponibilità del Distretto 2101 sia nei confronti degli abitanti sfollati e delle famiglie dei dispersi che per promuovere interventi di solidarietà nei tempi e modi dettati dalla protezione civile e dalle autorità competenti.

È stata tempestivamente istituita una raccolta fondi che ha portato circa 70.000 Euro di cui 25.000 sono stati dati dal fondo disastri della Rotary Foundation, dimostrazione di come i rotariani con un milione e duecentomila soci nel mondo, sono sempre pronti ad agire per consentire alle comunità di riprendersi dopo gli eventi calamitosi.

Certamente non possiamo sostituirci allo Stato: "quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma l'oceano senza quella goccia sarebbe più piccolo" (Madre Teresa di Calcutta).

Un riconoscimento alla nostra azione sull'Isola è stato espresso dal Vescovo di Ischia Gennaro Pascarella che con una missiva inviata al Presidente Emanuele di Meglio, ha ringraziato il Rotary Distretto 2101 e il Club Isola di Ischia e riportando la frase di Papa Francesco: "Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore", ha affermato tra l'altro: "È stato meraviglioso vedere le vostre mani tese, creando una nota d'amore, di solidarietà e di aiuto reciproco, grazie a voi i nostri operatori Caritas hanno aiutato oltre 2000 persone".

L'impegno rotariano non si è concluso qui, infatti, il nostro Distretto, con il Club "storico" di Ischia, il 25 Febbraio durante il Convegno "Casamicciola Terme fra rischi ambientali e potenzialità geotermiche", ha consegnato diplomi ed attestati per il loro impegno civile ai soccorritori definiti gli "angeli del fango".

Durante il Convegno, il Governatore Castagnaro, vista l'impossibilità ad essere presente perché impegnato a Sulmona, ha inviato una missiva ricca di contenuti rotariani e di plauso per l'impegno sull'Isola nel rispetto del motto di "prendersi cura del territorio" e ha sottolineato che: "una tematica, quella dei rischi ambientali e potenzialità geotermiche, non solo di grande rilevanza ma in linea con il motto dell'anno rotariano in corso per il nostro Distretto e per la Campania tutta".

Nella sua nota il Governatore Castagnaro ha concluso: "sono sicuro che il Distretto Rotary 2101 con il tuo Club (ndr Isola di Ischia) che opera storicamente sul territorio e con il neonato Club Ischia Isola Verde, darà presto segnali forti e positivi per questo territorio dalle grandi valenze paesaggistiche ed ambientali".

La sensibilità di noi rotariani all'esigenze del villaggio globale è rafforzata dalla Tutela dell'Ambiente che da Luglio 2021 è diventata la settima Area di Intervento della Rotary Foundation. Il Governatore Alessandro Castagnaro, è in contatto con i due Club dell'Isola: Isola d'Ischia presieduto da Emanuele e Ischia Isola Verde presieduto da Antimo Lupoli, con il Commissario Prefettizio On. Giovanni Legnini per far sì che venga definita un'opera strutturale a favore delle Comunità Locali che il Rotary intende realizzare a breve con l'auspicio che anche le amministrazioni locali si prendano cura del territorio.

Nella foto di Roberto Fellicò il Golfo di Napoli visto da Ischia

Programma Scambio Giovani

Giovani, ambasciatori dell'Italia e del Rotary

di Claudio Polese
District Youth Exchange Chair D2101
STEP Coordinator RYE Italian Multidistrict
Rotary Club Salerno Est

Lo Scambio Giovani, poiché coinvolge oltre che gli studenti interessati, anche le loro famiglie, gli Istituti scolastici (con relativi dirigenti e docenti) e le ulteriori famiglie ospitanti, rappresenta anche l'occasione per i Club di essere ancora più presenti sul territorio e di far conoscere le attività del Rotary alla comunità.

Dopo due anni di fermo è ripartito finalmente il Programma Scambio Giovani del Rotary. Si tratta di una grossa opportunità offerta ai ragazzi del nostro Distretto, rotariani e non, di vivere un'esperienza internazionale. A seconda dell'età, è possibile candidarsi per lo *Scambio Lungo* (dieci mesi da settembre a giugno dell'anno successivo) con il quale gli studenti hanno l'opportunità di trascorrere un intero anno scolastico (normalmente il quarto, riconosciuto dal MIUR) in un Paese straniero, frequentando una scuola locale e vivendo presso due o più famiglie ospitanti, la famiglia dello studente che parte, ospiterà a sua volta uno studente in arrivo da un altro Paese; per lo *Scambio Breve* per ragazzi dai quindici ai diciannove anni, conosciuto anche come *Family to Family*, perché la durata dello scambio è soggetta all'accordo tra le due famiglie degli studenti coinvolti, le quali ospiteranno a turno entrambi i ragazzi per circa un mese nel periodo estivo; per i *Camp*, per ragazzi dai quindici ai venticinque anni, organizzati da alcuni distretti esteri, che predispongono un calendario di attività legate ad un tema culturale, sportivo o sociale; ad ogni Camp sono ammessi dieci-venti studenti di nazionalità diversa, ma di età omogenea; l'alloggio è previsto in famiglia, camping, villaggi; durata media venti giorni, unico caso in cui non c'è obbligo di ospitalità.

Grazie al Rotary Youth Exchange i giovani partecipanti diventano ambasciatori dell'Italia e del Rotary nel mondo, hanno l'occasione di mettersi alla prova (lasciando la propria area di comfort), di immergersi nella cultura di un altro paese, di confrontarsi con metodi scolastici e contesti familiari diversi, di esercitarsi a gestire il cambiamento, oltre che di imparare/perfezionare una o più lingue straniere. La realizzazione del programma è possibile grazie all'attività dei volontari del Rotary e alle relazioni tra i distretti di tutto il mondo. Il Distretto 2101 fa capo al Rotary Youth Exchange Italian Multidistrict ed ha ottenuto la certificazione dal Rotary International (full certification send and host students). Lo Scambio Giovani, poiché coinvolge oltre che gli studenti interessati, anche le loro famiglie, gli Istituti scolastici (con relativi dirigenti e docenti) e le ulteriori famiglie ospitanti, rappresenta anche l'occasione per i Club di essere ancora più presenti sul territorio e di far conoscere le attività del Rotary alla comunità; utile mezzo, quindi, anche per la crescita dell'effettivo (consentendo di cooptare nuovi soci tra coloro che gravitano intorno al programma), oltre che di motivazione per le risorse dei Club, chiamate a parteciparvi attivamente, come counselor, tutor, responsabile scambio giovani o referente dei rapporti con le scuole.

La Commissione Scambio Giovani è a disposizione di tutti i Club per informazioni ed eventuali incontri formativi (*ryedistretto2101@gmail.com*). Sono tuttora aperte fino al 31 marzo p.v., le selezioni per candidarsi agli Scambi brevi e ai Camp. In quest'anno rotariano, nonostante le difficoltà per le ripetute ondate di covid, che hanno resa incerta la ripartenza del Programma, la Commissione distrettuale è riuscita a far partire dodici ragazzi: Elena Sofia Riccio ed Eleonora Agovino hanno vissuto l'esperienza dei Camp, rispettivamente nella Repubblica Ceca e in Turchia (Club Napoli Castel dell'Ovo e Pompei Villa dei Misteri). Hanno invece portato a termine lo scambio breve con successo:

Renato Moscati (USA), Damiana Menduni de Rossi(USA), Laura Di Somma (Argentina), Domenico Torrese (USA) , Irene Ciliberti (Germania) rispettivamente dei club Salerno, Castellammare di Stabia e Torre del Greco Comuni Vesuviani; stanno svolgendo il loro quarto anno di superiori all'estero: Ludovica Aversa (Taiwan), Noemi Gallo (Finlandia), Manuela D'Alessio (USA), Luca Mercurio (USA) e Giampaolo Pascarella (USA); sono invece ospiti delle famiglie e dei club del nostro Distretto, cinque studenti stranieri: Maria Fernanda (Brasile) Club Salerno Nord dei Due Principati, Esther (Canada) e Anton (Germania) Club Pompei, Zoé (Francia) Club Castellammare di Stabia e Clément (Francia) Club Valle Telesina.
Un ringraziamento particolare va al PDG 2021-2022 Costantino Astarita, ai Club sponsor e a Riccardo Messere della Commissione S.G. 21-22 per l'impegno profuso, che hanno consentito l'organizzazione delle partenze; ai vari rappresentanti scambio giovani e ai counselor dei club che, con l'Inbound coordinator distrettuale Riccardo Tizzano, l'Outbound coordinator Teresa De Dominicis, insieme a tutti gli altri membri dell'attuale Commissione Scambio Giovani (Francesco di Somma, Raffaele Iervolino, Fabrizio Moscati ed Enrico Schisa), alla Youth Protection Officer Giovanna Postiglione e ai Rotex volontari, hanno seguito e stanno seguendo gli inbound e gli outbound students in questa avventura. Un grazie enorme al PDG Massimo Franco a.r. 2020-2021, che nonostante il periodo infausto, ha creduto fortemente al rilancio del Programma e chiaramente al nostro Governatore Alessandro Castagnaro per la sua attenzione e il suo assiduo sostegno che consentono alla Commissione Scambio Giovani di tenere in piedi e potenziare questa "palestra" che aiuta i nostri ragazzi a crescere indipendenti e sicuri per diventare i nuovi leader del futuro. "Non è la più forte delle specie che sopravvive, né la più intelligente, ma quella che si adatta meglio al cambiamento" (Charles Darwin)

Dal 15 al 17 settembre 2023

Il Rotary europeo a Roma: innovazione e cambiamento

Oltre 1.000 rotariani da tutta Europa si incontreranno a Roma dal 15 al 17 settembre 2023 in una tre giorni ricca di progettualità e di proposte per rinnovarsi e reagire al cambiamento globale pur nella solita tradizione di service.
Il Rotary, associazione che conta più di 1.400.000 soci presenti in oltre 200 paesi del mondo, durante l'incontro guardando al futuro getterà le basi per nuove forme di service di impatto per la comunità e il territorio con un occhio di riguardo alle nuove generazioni art Rotary. Il Rotary Institute 2023 sarà un'opportunità per connettere la società civile, i suoi principali attori e i leader del Rotary per comprendere i cambiamenti delle nostre comunità e il loro impatto sulla nostra organizzazione, attraverso dibattiti, testimonianze e networking.

Da sinistra:
Nicola Pasquino, Alberto Cecchini, Massimo Franco

Interactiani della Calabria e Campania a Salerno per coltivare e sviluppare rapporti d'amicizia

di Patrizia Russo
Delegata Interact Distretto 2101

Volevamo che i ragazzi percepissero l'associazione non solo con lo scopo di essere generosi verso i bisogni della comunità in cui si vive ma, anche e soprattutto, come luogo privilegiato per coltivare e sviluppare rapporti d'amicizia che, per l'età che li caratterizza, deve necessariamente essere divertimento e gioia.

Il 4 ed il 5 febbraio si è svolta a Salerno l'Assemblea Formativa Interdistrettuale dell'Interact. Il momento è stato speciale per più ragioni: la prima è che abbiamo celebrato il gemellaggio con il Distretto Interact 2102, sugellato l'8 ed il 9 ottobre 2022 a Vibo Valentia; poi, finalmente, i ragazzi dell'Interact, i più penalizzati dalla pandemia Covid, sono tornati ad incontrarsi di persona e ad interagire tra di loro, senza la mediazione di un monitor; e, da ultimo, abbiamo potuto adempiere al motto Interactiano "Serious Fun". Lo slogan scelto per l'assemblea è stato, infatti, "Enjoy the service": volevamo che i ragazzi percepissero l'associazione non solo con lo scopo di essere generosi verso i bisogni della comunità in cui si vive ma, anche e soprattutto, come luogo privilegiato per coltivare e sviluppare rapporti d'amicizia che, per l'età che li caratterizza, deve necessariamente essere divertimento e gioia.

L'entusiasmo profuso nell'organizzare l'evento è stato ampiamente ripagato dall'entusiasmo che hanno prodigato i ragazzi nel partecipare all'assemblea.

Un entusiasmo che, però, ha travolto anche gli adulti rotariani: dal Rotaract al Rotary fino a giungere ai vertici dei due distretti.

La delegazione del Distretto 2102, numerosa, è arrivata accompagnata dal Governatore Gianni Policastri, dalla Delegata Interact del Distretto 2102, Sonia Lampasi e da vari amici rotariani e rotaractiani.

Il nostro distretto non ha mancato di farci sentire la propria vicinanza, a partire dal Governatore Alessandro Castagnaro che, in verità, durante tutto il suo mandato, ha sempre avuto per l'Interact un'attenzione che i ragazzi hanno colto ed apprezzato.

Ma l'Assemblea ha avuto un parterre de rois: ci hanno accordato la loro presenza e la loro amicizia i PDG del Distretto 2100 Gennaro Esposito, Marcello Fasano, Giancarlo Spezie e Salvatore Iovieno, il PDG del Distretto 2101 Costantino Astarita e il DGN Distretto 2101 Antonio Brando.

Sono intervenuti anche i Presidenti del Rotary Club Salerno, Tony Ardito, e del Rotary Club Salerno Est, Rodolfo Vitolo.

Tutte le autorità rotariane hanno apprezzato che il gemellaggio tra i due distretti passasse proprio attraverso i membri più giovani della famiglia rotariana e che, proprio loro si siano fatti paladini della continuità col passato.

L'Assemblea nella prima giornata è stata divisa in 2 parti: nella prima le due RID Maria Carla Cioffi, Distretto 2101, ed Angela Mannarino, Distretto 2102, hanno presentato i propri progetti.

Maria Carla Cioffi, con il suo "Green Guardians" ha chiesto ai club dei due distretti di "seminare sostenibilità", attivandosi per ottenere nelle scuole di appartenenza, parti di aule, corridoi o cortili dove installare dei piccoli orti didattici che incentivino l'attenzione alla cura dell'ambiente.

Se l'accento della RID del nostro distretto è caduto sulla tutela dell'ambiente, quello della RID Distretto 2102, Angela Mannarino, si è posato sull'inclusione: il loro progetto #iocomeEinstein è volto a favorire la divulgazione di una App che legga a voce alta i testi per supportare chi è affetto da dislessia.

I più giovani si sono focalizzati sulle aree d'intervento che, ultime, si sono aggiunte a quelle che il Rotary International privilegia, dimostrando nei fatti ciò che il nostro Governatore dice di loro e cioè che non rappresentano il futuro ma sono il presente!

La seconda parte dell'Assemblea del sabato ha visto protagonisti tutti i soci Interact, con "let's be InterActive" abbiamo voluto dare la voce a chi vive l'interact per capire come si è avvicinato all'associazione, cosa si aspettava , cosa ha trovato e, soprattutto, quali sono le speranze.

Questo momento di ascolto è stato emozionante perché, superato il timore iniziale di parlare ad un pubblico importante, i ragazzi sono stati strepitosi nel raccontarsi e, tratto comune ad ogni intervento, nel testimoniare che nei club hanno trovato tanti amici.

La conclusione di questa prima giornata mi

ha fatto mettere la spunta ad uno degli obiettivi principe di quest'assemblea: l'amicizia rotariana. Vedendoli ballare e divertirsi durante la cena di gala, credo proprio che ce l'abbiamo fatta.

La domenica è stata dedicata a "let's play Interact": i ragazzi dell'Interact, con giochi e workshop, sono stati guidati dai fratelli maggiori del Rotaract ad imparare cos'è il Rotary e come sviluppare un progetto.

Ma l'istante prezioso che conserverò di queste due giornate si è svolto proprio nei saluti finali quando, distribuendo gli ultimi gadget pensati per gli iscritti all'assemblea, me ne è avanzato qualcuno e, ingenuamente, ho chiesto se fossero interessati a portarli a chi non ha potuto partecipare. Ovviamente si sono alzate più mani e, all'ultimo oggetto, mi sono trovata a dover optare tra un ragazzo un po' più grande e l'iscritto più giovane, Domenico, *nella foto*, (14 anni)... non ho fatto in tempo ad operare la mia scelta che il maggiore dei due mi ha tolto dall'imbarazzo dicendomi di dare il regalo a Domenico che, sue testuali parole, "ormai è la nostra mascotte". Domenico e l'altro ragazzo appartengono rispettivamente al Distretto 2102 ed al 2101: il gemellaggio è fatto e nessuno lo potrà sciogliere. Enjoy Rotary!

A Milano l'edizione zero

Innovazione e Condivisione al Festival Management

di Diletta Capissi
Giornalista de Il Mattino

Nella foto Roberto Vona, ideatore del Festival Management

Il Festival del Management è una piattaforma che facilita le connessioni umane ed è anche questo l'obiettivo principale: creare intrecci culturali contagiosi, a cui si aggiungono trasversalità settoriali e pure eterogeneità di professioni e persone. Il management deve unire tutti e diventare humanagement.

Professore Roberto Vona (*nella foto*) – ideatore del Festival Management e delegato di Sima, docente di Economia e Gestione di Imprese, Università Federico II di Napoli – l'edizione "zero" del Festival che si è tenuto a Milano presso gli spazi dell'Università Bocconi, venerdì 3 e sabato 4 febbraio 2023, ha registrato una grande partecipazione di pubblico, con oltre 2.000 iscritti e un numero altissimo di visualizzazioni delle sessioni in streaming. E' stata anche molto seguita dai media e stampa. Se l'aspettava?

In verità ci speravo, ma non era affatto scontato. Per noi tutti è stata una emozione molto forte constatare che la scommessa di puntare sulla valorizzazione della cultura dei saperi e delle competenze di management è stata, possiamo dirlo, un successo. È stata seguita non solo da una platea di giovani, attenta e numerosa. Ma anche da numerosi docenti, manager di imprese, professionisti e rappresentanti istituzionali hanno partecipato al Festival del Management, promosso da SIMA, Società Italiana di Management, che si è svolto a Milano il 3 e 4 febbraio negli spazi dell'Università Bocconi. Un Festival colorato, dinamico e "pop" nella grafica accattivante, che ha riempito con strutture circolari ecosostenibili gli ampi spazi della Bocconi. Volevamo un evento aperto, rivolto a tutti e così è stato! Perché il management vive nella trasversalità delle competenze fatte di "manualità" e gesti quotidiani che possano essere utili al Paese intero.

Lei nel presentare il Festival ho ricordato una celebre frase di Totò tratta dal film "Malafemmina": "Per andare dove dobbiamo andare per dove dobbiamo andare? Un bell'inizio ma a cosa si riferiva?

È una domanda che imprenditori e manager si fanno quotidianamente negli ultimi anni, caratterizzati da cambiamenti epocali e da veri e propri stravolgimenti delle certezze. Noi non volevamo dare risposte bensì creare scambi di idee ed esperienze diverse e inclusive, attivare discussioni per orientare il cammino e individuare nuove possibili strade in un mondo sempre più complesso, instabile e incerto. "Innovazione e Condivisione" sono stati i valori che abbiamo voluto trasmettere in questa prima edizione.

Insomma l'obiettivo del Festival di portare la cultura del management oltre le aule universitarie creando connessioni capillari in tutto il territorio italiano ha fatto centro?

Esattamente. Il Festival del Management è una piattaforma che facilita le connessioni umane ed è anche questo l'obiettivo principale: creare intrecci culturali contagiosi, a cui si aggiungono trasversalità settoriali e pure eterogeneità di professioni e persone. Il management deve unire tutti e diventare *humanagement*. Questo però ci obbliga di affrontare ancora di più i temi di interesse della società e dell'economia, come ad esempio alcuni di quelli trattati che hanno avuto un'ampia attenzione di pubblico. Mi riferisco al contrasto alla diffusione e penetrazione delle mafie nell'economia, alla transizione energetica sostenibile, all'organizzazione dei servizi per la tutela della salute, alla gestione del patrimonio artistico e culturale, la moda, lo sport, l'industria cinematografica e la trasformazione dei territori, come il caso Giffoni. Lo spazio "Open Dot", un punto rosso di grande attrattività, ha coinvolto inoltre tantissimi giovani sui temi più informali ma di grande attualità come il linguaggio musicale e le improvvisazioni teatrali.

Professore, per usare un linguaggio pop, quali sono stati i concetti chiave più "cliccati" nel corso del Festival?

Cambiamento, transizione energetica, sostenibilità, innovazione, gestione dei conflitti, competenze per decisioni rapide, benessere e miglioramento della qualità della vita, investimenti in risorse umane, inclusività e capacità di imparare dalle diversità di ciascuno.

Le imprese hanno raccontato attraverso diverse testimonianze come il covid e la guerra - quest'ultima anche uno shock umanitario - siano stati due tsunami che hanno acuito la crisi geopolitica e messo in crisi il sistema economico produttivo, e come la scarsità delle materie prime abbia indotto un'accelerazione dei cambiamenti e delle strategie di tutte le imprese. I Manager e i Ceo dei grandi gruppi imprenditoriali e bancari intervenuti hanno sottolineato come le caratteristiche del manager che deve operare oggi siano quelle di decidere più rapidamente, affrontando e navigando l'incertezza per permetter loro di essere resilienti e guardare in una ottica di sviluppo. Ma anche come l'accelerazione dei cambiamenti impedisca al manager di sentirsi meno solo e dunque di far leva e di investire di più sulle risorse umane e di voler essere maggiormente connesso per assicurare il benessere e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il Festival ha coinvolto molti partner che hanno una grande radicalizzazione territoriale?

Si, a questo proposito mi lasci ringraziare tutti quelli che ci hanno accompagnato e hanno voluto condividere la nostra scommessa. In particolare desidero evidenziare l'importanza della partnership con il Rotary e il ruolo strategico che ha avuto il Governatore del Distretto 2101, nella persona del professor Alessandro Castagnaro, Ordinario di Storia dell'Architettura della Federico II di Napoli, che si è fatto promotore in prima persona dell'adesione al Patrocinio morale all'iniziativa da parte della quasi totalità dei Distretti italiani. Per la Sima, il Patrocinio del Rotary italiano è indicatore di una volontà di avviare una partnership strategica anche in una prospettiva futura, finalizzata a valorizzare al meglio le tante importanti iniziative progettuali di valore del Rotary nell'ambito della prossima edizione del Festival del Management. Diventerà un appuntamento istituzionale annuale che mostrerà sempre più con fatti, esempi e testimonianze concrete, le qualità e la capacità di fare "*service*" delle donne e degli uomini del Management.

250 anni dalla morte di Luigi Vanvitelli con il Distretto Rotary della Campania

di Alessandro Castagnaro

Professore di Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli - Governatore del Distretto Rotary 2101

Le celebrazioni vengono aperte dalle tre giornate internazionali di studio di Storia dell'architettura dal titolo "Luigi Vanvitelli: il linguaggio e la tecnica" (Napoli, 28 febbraio - 2 marzo 2023).

Nella foto in basso da sinistra: Giuseppe Ianniello, Vincenzo De Luca, Alessandro Castagnaro, Padre Salvatore Farì

Il Distretto Rotary nelle celebrazioni Vanvitelliane in occasione dei 250 anni dalla morte di Luigi Vanvitelli.

Si sono aperte le celebrazioni dedicate a Luigi Vanvitelli, in occasione dei 250 anni dalla sua morte. Nato a Napoli il 12 maggio 1700 dal pittore vedutista olandese Gaspard van Wittel e da Anna Lorenzani, figlia di Giovanni Andrea, noto letterato, Luigi Vanvitelli fu indirizzato alla pittura dal padre, ma sentì ben presto una forte inclinazione per l'architettura che cominciò a studiare a Roma sotto la guida di Filippo Juvara, architetto di spicco del tempo, che caratterizza la sua opera tra il barocco e il neoclassico. Prosegue la sua attività formativa da autodidatta, visitando e rilevando i monumenti di Roma e studiando Vitruvio, padre dell'architettura antica, e i trattatisti del '500. La sua attività di pittore fu limitata e di modesto rilievo e si riferisce prevalentemente al suo periodo giovanile. Nel 1735 fu nominato architetto di San Pietro e pertanto fu obbligato a mantenere la sua residenza a Roma, dove ebbe importantissimi incarichi: la costruzione del convento degli Agostiniani, la trasformazione del tepidarium delle Terme di Diocleziano nella chiesa di S. Maria degli Angeli, il progetto di una cappella per il Re del Portogallo, ed infine il consolidamento della cupola della Basilica Vaticana.

Accademico dell'Arcadia e di San Luca con attitudine letteraria, poetica e di scenografo, caratterizzò la sua poliedrica attività di decoratore pittorico in Italia e in Spagna, ma la sua più imponente attività fu di architetto e ingegnere, altresì proiettato a realizzare opere civili, militari, religiose e private nonché paesaggistiche e di restauro, portuali e idrauliche. In Italia le sue opere architettoniche sono sparse sull'intero territorio nazionale. In una prima fase, lavora ad Urbino e a Pesaro, poi ad Ancona, a Brescia, a Bari, e l'elenco potrebbe continuare a lungo, ma sicuramente la sua opera più importante e rappresentativa fu la Reggia di Caserta. Fin dalla posa della prima pietra il 20 gennaio 1752, in occasione del compleanno di re Carlo di Borbone, Caserta divenne la sua residenza dove poi morì il 1° marzo 1773, assistito dal figlio Carlo, che fu l'ultimo dei numerosissimi collaboratori ed epigoni. La reggia fu concepita come elemento dominante di una sistemazione paesistica compresa fra i monti Tifatini e il mare e in diretto contatto con un importante asse viario fino a Napoli, capitale del regno. Il palazzo ha la pianta di un rettangolo lungo 250 metri e largo 180 con un'altezza di 42 metri. È articolato da quattro cortili e contiene un teatro, la cappella palatina e 1200 stanze. Esso ha rappresentato la più grandiosa espressione di quel rinnovamento classico che è proprio alla base del pensiero vanvitelliano e che prelude a quel

neoclassicismo sviluppatosi nell'ultima fase del secolo XVIII, senza abbandonare delle reminiscenze barocche affioranti in più parti, ma che non alterano l'unità dell'opera nel suo insieme. In merito alla scala regia, è stato osservato che essa rappresenta "una delle più alte concezioni liriche dell'architettura, par che si svincoli dalla meditata, serena armonia della mole immensa, per creare uno spettacolo di bellezza che sta fra la realtà ed il sogno".

Tra i suoi contributi più importanti, possiamo annoverare le opere realizzate a Napoli e nei dintorni, tra cui il Foro Carolino (attuale piazza Dante), il Palazzo Doria D'Angri, il complesso dei padri Vincenziani ai Vergini, villa Campolieto ad Ercolano, gli interventi nel palazzo reale di Portici e nel complesso dei SS. Marcellino e Festo (già monastero delle Benedettine), sito nella parte più antica dello stratificato centro storico di Napoli. Qui lavorò all'ampliamento del convento aggiungendo un nuovo chiostro nel livello inferiore di quello preesistente, dove progettò il cosiddetto Oratorio della Scala Santa – completato dopo la sua morte – con la famosa scala a doppio rampante che, atipicamente, è addirittura firmata dallo stesso autore. Insomma, un vero e proprio maestro dell'architettura, sia per le sue opere contraddistinte tra nuove realizzazioni, restauri, inserimento di nuove architetture in preesistenti, ma anche per aver formato generazioni di progettisti di talento.

Le celebrazioni, volute dalla Reggia di Caserta con il Ministero della Cultura, vedono il coinvolgimento e la partecipazione di quasi tutti gli atenei della Campania e di alcune significative associazioni, come il Rotary. Infatti è coinvolto il Distretto Rotary 2101 con il governatore Alessandro Castagnaro che ha introdotto e moderato la terza sessione del convegno ed i tre club della città di Caserta: Caserta Terra di Lavoro 1954 presieduto da Giuseppe Ianniello; Caserta Luigi Vanvitelli presieduto da Giuseppe Pilato e il club Caserta Reggia presieduto da Filippo Morace. Le celebrazioni vengono aperte dalle tre giornate internazionali di studio di Storia dell'architettura dal titolo "Luigi Vanvitelli: il linguaggio e la tecnica" (Napoli, 28 febbraio - 2 marzo 2023) attivate nell'ambito della Federico II e promosse dall'Area di Storia dell'Architettura, sulla scia della tradizione degli studi organizzati da Roberto Pane con Renato De Fusco, Cesare de Seta, Arnaldo Venditti, Franco Strazzullo, Roberto Di Stefano ed altri nel 1973, in occasione del bicentenario dalla morte, che diedero come esito il poderoso volume dal titolo "Luigi Vanvitelli". Al convegno – al quale hanno aderito oltre 20 studiosi, tra i massimi esperti internazionali sull'argomento –, ha partecipato, tra gli altri, la direttrice della Reggia di Caserta Tiziana Maffei, il rettore della Federico II Matteo Lorito, il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca e padre Salvatore Farì, Superiore della Casa della Missione dei Vergini. L'evento si è articolato tra l'Aula Magna del rinascimentale palazzo Gravina, sede di Architettura della Federico II, e il complesso vanvitelliano dei Padri Vincenziani ai Vergini. Il convegno si è concluso poi con l'inaugurazione della mostra dei disegni di progetto della Reggia di Caserta, con narrazioni digitali e l'apertura della cripta e della sala della gran Guardia con l'ufficializzazione dell'apertura delle Celebrazioni Vanvitelliane.

Inoltre, tra i molteplici eventi, è in fase di organizzazione, sempre ad opera dell'Università Federico II e del Distretto Rotary, un itinerario vanvitelliano da sviluppare nel territorio campano al fine di diffondere, anche al pubblico dei non addetti ai lavori, la conoscenza delle opere di architettura e ingegneria del maestro, onde attivare un processo di valorizzazione e tutela delle stesse. Le visite si articoleranno nel corso dell'intero anno delle celebrazioni e vanno inserite nel programma di quelle degli Ottocento anni dalla fondazione della Federico II.

Iniziativa del Rotary di Campagna patrocinata dal Distretto

"Dal suolo alla vita" per il futuro del nostro pianeta

di Giuseppe D'Amico

È stato presentato il 21 gennaio a Campagna il libro "Dal suolo alla vita", una iniziativa del Rotary Club Campagna-Valle del Sele patrocinata dal Distretto Rotary 2101.
Il tema dell'utilizzo del suolo e quelli del cibo e dell'alimentazione sono fondamentali per comprendere il futuro del nostro pianeta. Partendo da queste riflessioni è nato il volume "Dal Suolo alla Vita" realizzato da Rotariani del Distretto 2101. L'argomento rientra a pieno titolo nel motto, "Prendersi cura del territorio", con il quale Alessandro Castagnaro ha voluto caratterizzare il suo anno di service come Governatore del Distretto 2101. Del resto le tematiche ambientali sono al centro del dibattito dopo anni in cui sono state trascurate. Non a caso il Governatore sia nella prefazione che nel corso dell'intervento con il quale ha concluso l'incontro di presentazione del volume ha affermato che "Io abbiamo fatto per ignoranza, trascuratezza, inconsapevolezza, per mancanza di sensibilità e rispetto nei confronti di Madre Terra. Tante possono essere le motivazioni ma oggi è giunto il momento di cambiare rotta. E se qualcuno non ne fosse consapevole, basti guardare come e quanto la natura si ribella e miete vittime".
Non a caso il sostegno ambientale è la settima area d'intervento del Rotary, che rientra nelle categorie di attività di service finanziate dalle sovvenzioni globali. "Nell'ottica delle direttive dettate dalla Presidente Internazionale del Rotary, Jennifer Jones, che invita tutti i Rotariani ad immaginare un Rotary migliore per un mondo migliore si inserisce il progetto proposto da Maria Manuela Russo e accolto dal presidente del Club, Gaetano Pierro. Partendo da queste premesse – ha concluso il Governatore – oggi dobbiamo operare per sollecitare la conoscenza e la valorizzazione del territorio con strumenti analogici tradizionali e anche con quelli digitali sulla formazione delle giovani generazioni per far sì che operino da subito nella direzione e con gli obiettivi che sono segnati da questa pubblicazione curata da Maria Manuela Russo". Il suolo, quindi, è una risorsa preziosa da cui dipende la vita dell'uomo ma è una risorsa fragile e non rinnovabile; l'obiettivo è quello di riuscire a ottenere cibo salubre e sicuro per tutti... prodotto da un suolo più nutrito e più sano. "Purtroppo, la difesa del suolo – questo l'amaro commento di Michele Buonomo (Past President di Legambiente Campania e attualmente Delegato Nazionale) non guadagna abbastanza terreno anche se negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza dell'importanza del suolo, della sua complessità e della sua unicità, elemento fondamentale per la nostra sopravvivenza".
"Proprio per questo motivo –ha affermato la curatrice del libro Maria Manuela Russo– il progetto, nato da una 'connessione' di un gruppo di amici Rotariani e del mondo scientifico, vede uno sviluppo nel medio-lungo periodo, partendo da un concetto base che sarà ispirazione e punto di partenza delle pubblicazioni "Dal suolo alla vita. Più cibo da un suolo più nutrito e più sano".
Il filo conduttore è il benessere dell'uomo a partire da ciò che mangia, dall'ambiente, dalle sue origini e guardando al suo futuro". E questo assume maggiore importanza oggi se si considera che, pur ritenendo la nutrizione il principio motore della storia umana, ci stiamo spostando dall'aforisma sul cibo più citato di sempre ("L'uomo è ciò che mangia" di Feuerbach) verso il "siamo ciò che non mangiamo" di cui parla l'antropologo Marino Niola.
Oltre alla prefazione del Governatore, il libro si avvale di importanti contributi offerti da Valerio Calabrese, Salvatore Velotto, Teresa Del Giudice, Vincenzo Michele Sellitto, Michele Buonomo, Francesco Schilliro, Giuseppe Pagano, Alex Giordano, Alessandro Turchi Uno, Vittorio Tagliafierro, Ilaria Caggiano, Kikka Ingenito. Le foto a corredo del libro sono di Armando Cerzosimo.
Durante la manifestazione di presentazione, oltre al Governatore Castagnaro ed agli autori dei contributi presenti nel libro, sono intervenuti il past Governor del Distretto Rotary 2100, Marcello Fasano, il consigliere regionale Franco Picarone ed il presidente della Provincia di Salerno, Franco Alfieri.
La pubblicazione è stata patrocinata dal Rotary International Distretto 2101 e dal Panathlon International - Area 11 Campania.
Da segnalare, infine, la partecipazione e il supporto dei Rotary Club Acerra-Casalnuovo "A. Montano"; Afragola - Frattamaggiore "Porte di Napoli"; Battipaglia; Campania-Napoli; Napoli Nord; Eboli; Nola Pomigliano D'Arco; Salerno; Salerno Picentia; Salerno Duomo; Salerno Est; Marigliano "Adrianea"; Sala Consilina Vallo di Diano; Valle Caudina; Paestum Centenario. Main sponsor: Terme Vulpacchio.

La Pace nel Mediterraneo con il Club Napoli: il Rotary e l'Intelligenza Artificiale ChatGPT

di Enrico Sbandi

Diventerà la macchina talmente intelligente da entrare in competizione con l'uomo? Un azzardo affermarlo, ma la suggestione resta: per il momento il confronto al Rotary Club è riuscito a incollare alle sedie una folta platea di soci e amici.

Una serata diversa al Rotary Club Napoli, a parlare dell'intelligenza artificiale generativa, quella con la quale si dialoga in chat come fosse un essere umano, ma senza che ci sia un nostro pari a rispondere, bensì un computer che pesca nel suo database, comprende la formulazione della nostra richiesta (a differenza di Google che lavora su parole chiave e non sulla struttura del linguaggio di chi lo interroga) e fornisce risposte argomentate - almeno in apparenza - semanticamente corrette, con piacevole stile di scrittura.

La conviviale del 7 marzo dunque è stata strutturata come talk show con il presidente Antonio Ascione, che è ingegnere informatico, e un panel di esperti in grado di rivelare segreti e prospettive d'uso di ChatGPT, il software di intelligenza artificiale che dallo scorso novembre è diventato l'applicazione di più rapida crescita della storia del web, raggiungendo e superando i 100 milioni di iscritti in tre mesi. Indicazioni tecniche ed etiche, dunque, nel dibattito (coordinato dallo scrivente Enrico Sbandi): a partire dall'avvertimento di non credere che un prototipo ancora in fase sperimentale - perché tali sono queste applicazioni di intelligenza artificiale generativa, capaci di scrivere testi, realizzare disegni, produrre codice di programmazione e altro - possa e debba essere perfetto. Lo ha spiegato Antonio Pescapé, professore ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni all'Università Federico II di Napoli, illustrando potenzialità e limiti dell'intelligenza artificiale, che poi altro non sono che i limiti dell'uomo stesso chiamato a impostarla e programmarla. ChatGPT è in grado di scrivere articoli, quindi l'impatto diretto e immediato è sul versante dell'informazione, raccontato e commentato dall'interno di una redazione, dal direttore del Corriere del Mezzogiorno Enzo D'Errico, il cui giornale sta dedicando ampio spazio al confronto e alla sperimentazione di un mondo delle news che guarda con attenta curiosità a come automatizzare la produzione della notizia, con quali vantaggi e quali insidie. Marco Demarco, scrittore ed editorialista del Corriere della Sera, è partito dalla sua esperienza di sperimentatore in prima persona delle tecnologie per trasferire i nuovi paradigmi nei moduli di insegnamento ai redattori di domani della Scuola di Giornalismo dell'Università Suor Orsola Benincasa, di cui è il direttore. Un sistema ancora imperfetto, per incompletezza del database di riferimento e per gli algoritmi in base ai quali è in grado di autoapprendere progressivamente in base alle richieste ricevute, ma che già adesso si dimostra in grado di insidiare il tradizionale percorso di confezionamento di una notizia. Diventerà la macchina talmente intelligente da entrare in competizione con l'uomo? Un azzardo affermarlo, ma la suggestione resta: per il momento il confronto al Rotary Club è riuscito a incollare alle sedie una folta platea di soci e amici - anche del RC Napoli Parthenope e del Rotaract Napoli. In attesa, magari un giorno, di affidare a una appositamente addestrata ChatGPT una presidenza di commissione. Ovviamente, virtuale, Alan Turing - il matematico britannico più volte citato nella serata, che fu fra i primi a studiare i rapporti fra l'uomo e l'intelligenza artificiale – permettendo.

Da sinistra: Enrico Sbandi, Antonio Pescapé, Antonio Ascione, Enzo D'Errico, Marco Demarco

Da dieci anni giovani musicisti di grande talento con la Rotary Youth Chamber Orchestra

di Maria Sbeglia

La "Rotary Youth Chamber Orchestra", è nata con l'intento di offrire a giovani e talentuosi musicisti l'opportunità di creare un organico stabile, punto di riferimento nel panorama musicale del nostro territorio.

Nelle foto Alessandro Castagnaro e Maria Sbeglia e i musicisti della Rotary Youth Chamber Orchestra. Al pianoforte il maestro Bruno Canino

Nella suggestiva Chiesa Anglicana a Napoli, il 9 dicembre si è svolto il consueto Concerto di Natale della Rotary Youth Chamber Orchestra in ricordo dell'indimenticabile Calogero Bellia, che insieme alla moglie Carmen, è stato uno dei primi sostenitori della RYCO, organico d'archi che il prossimo luglio compirà 10 anni di vita.

La "Rotary Youth Chamber Orchestra", ideata da Maria Sbeglia, è un'orchestra d'archi giovanile nata con l'intento di offrire a giovani e talentuosi musicisti l'opportunità di creare un organico stabile, punto di riferimento nel panorama musicale del nostro territorio. Attraverso lo slogan "adotta un orchestrale" numerosi club Rotary, affiancati da Rotaract, Interact, Inner Wheel, altre associazioni, aziende e privati hanno offerto borse di studio ai giovani orchestrali.

L'orchestra è composta da giovani musicisti di grande talento tra i 16 e i 30 anni che provengono dai Conservatori del territorio. Il debutto dell'Orchestra risale al 27 luglio 2013 da un'idea dell'allora Presidente del Club Napoli Ovest Maria Sbeglia, che insieme al Presidente del Rotary Club Sud Ovest Annibale de La Grennelais, decisero di sostenere un gruppo di giovani musicisti. Dal 2015 la Rotary Youth Chamber Orchestra realizza una propria Stagione Concertistica a Napoli in importanti location della città: Basilica di San Giovanni Maggiore, Chiesa del Pio Monte della Misericordia, Circolo Nazionale dell'Unione, Museo Filangieri, Circolo Canottieri , Villa Pignatelli, Museo Diocesano.

Il concerto del 9 dicembre è stato arricchito dalla presenza in qualità di solista del grande M° Bruno Canino, pianista di fama internazionale che ha eseguito il concerto per pianoforte e archi in fa minore di Bach, commuovendo il folto pubblico presente. Grande successo anche per il giovane e talentuoso direttore Nicola Colafelice, al suo debutto a Napoli, e per i giovani musicisti della RYCO, che dopo aver suonato i consueti "Inni" e accompagnato il M° Canino, hanno eseguito la celebre serenata per archi di Elgar, 2 danze ungheresi di Brahms, polke e valzer di Strauss. Per bis la famosissima Marcia di Radetzky accompagnata dagli applausi a ritmo di musica dei partecipanti come accade al concerto di Capodanno a Vienna. Tante le autorità rotariane presenti in sala tra cui il Governatore Alessandro Castagnaro che ha aperto la serata insieme a Maria Sbeglia , il Governatore Eletto Ugo Oliviero e il Governatore Nominato Antonio Brando. Al termine del concerto Carmen Bellia, insieme al Governatore Castagnaro, ha consegnato borse di studio ad alcuni dei giovani musicisti.

La serata ha avuto anche uno scopo di raccolta fondi a favore degli alluvionati di Ischia.

Progetto del Rotary Caserta Terra di Lavoro 1954

Imprenditori all'Università per lo sviluppo agricolo del Niger

di Giulia Ricciardi
Presidente Commissione Internazionale Caserta Terra di Lavoro 1954

L'Azione internazionale, una delle cinque vie di azione del Rotary, ha motivato il progetto di sviluppo agricolo nel Niger, ideato e organizzato da Giulia Ricciardi, Presidente della Commissione internazionale del Club Rotary "Caserta Terra di Lavoro 1954" il cui Presidente, Giuseppe Ianniello ed il suo Consiglio Direttivo, hanno fortemente sostenuto. Hanno contribuito a realizzarlo l'impegno profuso da sua Eccellenza Emilia Gatto, Ambasciatrice dell'Italia nel Niger, da Moussa Mahamadou, Past President del Club Rotary Élite di Niamey (Niger) e Assistente del Governatore del Distretto 9102 che comprende il Mali, Burkina Faso, Niger e Togo. Determinante è stato poi l'aiuto fornito dal Dipartimento della Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli Federico II e, in particolare, dal Direttore Prof. Danilo Ercolini e dai docenti, ognuno con specifiche competenze, coordinati dal Prof. Guido D'Urso. Il nostro Club ha deciso di indirizzare questo progetto a favore del Niger dopo aver appreso che l'indice di sviluppo umano (HDI-Human Development Index), secondo il Rapporto compilato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite relativo all'anno 2022, colloca il Niger nella terzultima posizione, su 191 paesi, seguito solo dal Ciad e dal Sudan del Sud. Contribuiscono a questa sfortunata distinzione le malattie endemiche, la mortalità infantile (2 bambini su 5 in età inferiore ai 5 anni), le sacche di povertà assoluta, il 70% di analfabetismo di cui 90% femminile, i traffici e le tratte umane, il 65% di matrimoni precoci, il numero di migranti e rifugiati. Il Niger è anche uno dei 20 paesi prioritari identificati, per il triennio 2021-2023, dal Documento di programmazione ed indirizzo, stilato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale). Nell'economia del Niger, il settore agricolo occupa un ruolo importante, impiegando circa l'80% degli adulti e contribuendo per circa il 47% al prodotto interno lordo. L'economia agricola si basa principalmente sui mercati interni e sull'agricoltura di sussistenza. Ad aggravare la situazione, già normalmente precaria, la regione del Sahel sta attraversando una crisi alimentare, con milioni di persone in grave insicurezza alimentare nel periodo giugno-agosto 2022.

Lo scopo del progetto è stato, quindi, quello di aiutare lo sviluppo del settore agricolo in Niger, attraverso una formazione mirata ed avanzata riservata ad alcuni imprenditori nigerini, rappresentanti di aziende agricole di medie dimensioni e figure di riferimento per le loro comunità, per l'acquisizione di competenze e metodologie che possano favorire lo sviluppo agricolo nel loro paese. Sono stati selezionati sei candidati (tra cui due donne) che, prima di venire in Italia, hanno incontrato online i docenti della Facoltà di Agraria della Federico II ai quali hanno descritto le loro attività di imprenditori agricoli nonché la qualità del terreno su cui operano. Questo ha permesso ai docenti di organizzare un corso, della durata di una settimana, ben calibrato, non generico ma capace di rispondere pienamente alle esigenze di un territorio molto diverso dal nostro. Il Corso è stato inaugurato Lunedì' 13 febbraio alla presenza del Governatore del Distretto 2101 Alessandro Castagnaro. Durante la Settimana di corso gli ospiti del Niger, non solo hanno partecipato alle lezioni programmate ma, accompagnati dai docenti, hanno partecipato a diverse visite presso aziende agricole della Piana del Volturno ove hanno conosciuto le nostre tecniche di coltivazione e di conservazione. Hanno poi visitato, nel comune di Parete, gli impianti del Consorzio di Bonifica ed Irrigazione del Volturno Inferiore. In questa occasione sono stati accompagnati anche dalla Sig.ra Fatimata Cheiffou, Ambasciatrice Straordinaria e Plenipotenziaria del Niger in Italia. Prima di ripartire per il loro paese di origine hanno visitato, infine, un caseificio ed altre aziende agricole in territorio di Capua nonché alcuni vivai di Torre del Greco dove hanno acquistato semi e piantine da poter utilizzare per la semina nelle loro aziende in Niger. Gli imprenditori nigerini e l'Ambasciata del Niger hanno poi stabilito con le aziende visitate dei contatti che noi speriamo possano essere fruttuosi. Siamo convinti però che solo in futuro sapremo se il nostro progetto sia stato un aiuto temporaneo o avrà invece contribuito, in maniera decisa, allo sviluppo di un Paese particolarmente sfortunato come il Niger. Riteniamo comunque di aver agito in sintonia con i principi ispiratori del Rotary, e con quanto disse Jennifer Jones, Presidente del Rotary International, in un incontro con i Governatori del Rotary il 20 gennaio 2022: "Immaginate un mondo che merita il meglio di noi, dove ci alziamo ogni giorno sapendo che possiamo fare la differenza". Noi ci auguriamo che il seme gettato cresca e porti buoni frutti.

Il Rotary Caserta Reggia alla maratona di New York per l'eradicazione della poliomielite

di Maria Carola

foto di Claudio Lamberti

Il progetto del Club Caserta Reggia di partecipazione alla New York City Marathon.

Jennifer Jones al Global Citizen Festival del 24 settembre a New York ha sottolineato l'impegno del Rotary per l'eradicazione della Polio, dopo la nuova identificazione del virus a Londra e New York.
In questa emergenza è inserito il progetto del Club Caserta Reggia di partecipazione alla New York City Marathon, con più di 50mila runners, 2.200 italiani, 131 nazioni e oltre 3 milioni di spettatori solo in New York.
L'iniziativa espande il Club Caserta Reggia ed Distretto oltreoceano, ha affermato il Governatore Castagnaro. Un modo innovativo per celebrare il World Polio Day del 24 ottobre, faremo il tifo anche per le prossime sfide.
Il 6 novembre dal ponte Verrazzano, la canotta sportiva del Rotary e con la scritta End Polio Now indossata dall'avv. Claudio Maria Lamberti, Presidente Rotary Foundation Club Caserta Reggia, ha attraversato New York, tagliando il traguardo in Central Park, seguendo l'iconico percorso di 42 km e 195 metri.
Abbiamo promosso il progetto certi che lo sport abbia un notevole impatto sui temi globali e sulle presenti e future generazioni, rotariane e non, ha dichiarato Filippo Morace, Presidente del Club.
Jennifer Jones immagina "un mondo che merita il meglio di noi" e noi abbiamo accettato questa ed altre sfide di endurance running dopo anni di preparazione, ha affermato Claudio Lamberti. La maratona si corre 30 km con le gambe, 10 con la testa, 2 con il cuore e 195 mt con le lacrime agli occhi. In quegli ultimi metri, in Central Park, ho immaginato il Rotary al traguardo della End Polio Now.
Dopo New York il Club Caserta Reggia ha già accettato altre sfide: la Mezza Maratona internazionale di Caserta (20 nov.), Gara dei Borghi borbonici (8 dic.), Caserta City Run (11 dic.) e la Rotary E-Run organizzata dalla IMFR International Marathon Fellowship of Rotarians, gara aperta a tutti i runner rotariani del mondo, nella quale - unico in Italia - il Club Caserta Reggia del Distretto 2101 ha partecipato in supporto alla costruzione di un'agricoltura moderna ed energeticamente autosufficiente in Africa.
Siamo certi che la strada non finisce qui.

"Panchina rossa" a Pompei contro la violenza sulle donne

Il Rotary Club Pompei Villa dei Misteri, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, dopo aver donato una "panchina rossa" alla cittadinanza in Piazza Bartolo Longo, con lo spettacolo "Femmene", andato in scena il 25 novembre 2022, presso il teatro "Di Costanzo Mattiello", scritto da Myriam Lattanzio, è riuscito a far immergere la totalità degli spettatori nell'animo umano femminile.
Obiettivo della serata a teatro è stato quello di promuovere la sensibilità di ciascuno nel porsi in sintonia con la condizione della donna, attraverso l'ascolto e la condivisione, elementi essenziali per offrire sostegno, emotivo e non solo, attraverso "l'abbattimento del muro" delle difficoltà pisico-fisiche, che alcune donne sono costrette a vivere in occasione di atti di sopraffazione.
Il ricavato dello spettacolo ha permesso al presidente del sodalizio rotariano, Umberto Matrone, di poter contribuire al sostegno di diversi progetti promossi negli ultimi anni dal R.C. "Villa dei Misteri".
Magistrale la prestazione dell'attrice Nunzia Schiano che ha rilevato, con la sua presenza scenica, capacità interpretative di grande effetto emozionale, ricordando il "plus valore" delle donne, in particolare di quelle napoletane.
Una serata riuscita bene, da ricordare, a cui dare continuità.

Lettera di novembre del Governatore

Cambiare vite a livello locale e internazionale

Il mese di novembre è il mese dedicato alla Fondazione Rotary, società senza scopo di lucro che sostiene gli sforzi del Rotary International per raggiungere la collaborazione fra i popoli e la pace nel mondo attraverso programmi di scambio internazionale umanitario, educativo e culturale.

Fra i suoi programmi quello che si occupa del conferimento di borse di studio internazionali è sicuramente uno più grandi e prestigiosi al mondo. La Fondazione è sostenuta esclusivamente da contributi volontari, per questo motivo ricordo la necessità di essere attivi nella raccolta fondi sia come singoli soci sia, e soprattutto, come club del distretto.

Assieme al presidente distrettuale della Rotary Foundation, ho programmato di tenere un seminario il giorno sabato 26 novembre mattina presso il teatro Comunale Vittorio Emanuele al corso Garibaldi di Benevento, invito Te e tutti i soci del distretto a partecipare per conoscere alcune interessanti novità.

Ricordo ai presidenti di club e delle commissioni Rotary Foundation l'obbligatorietà della loro presenza ma, al di là di questo, conto sulla Tua sensibilità, confidando nel fatto che, come tutti gli eventi distrettuali, rappresenterà un momento di incontri e di nuove conoscenze.

Fino ad oggi ho visitato circa 40 club e ne sono uscito arricchito dalla conoscenza dei soci, dalle progettualità che ogni club ha attivato sul territorio e dallo scambio personale di dialoghi e di opinioni. Attività che continuerò in tutto il mese di novembre con il fine di portare il messaggio della presidente internazionale Jennifer Jones, e il mio di governatore, a tutti i soci del distretto entro la fine di questo mese.

Intendo ricordarTi il progetto che assieme agli altri Distretti italiani abbiamo attivato: Il Rotary nutre l'educazione, un progetto umanitario che svolgeremo assieme alla Rise Against Hunger Rise a favore dei bambini dello Zimbawe i quali avranno, grazie al lavoro e alla collaborazione dei rotariani italiani, un pasto per ogni giorno di scuola per tutto l'anno.

Un progetto che noi "rotariani del fare" svolgeremo a Napoli presso l'azienda Temi Spa messa a disposizione da un rotariano del club Napoli Nord, la mattina del giorno domenica 13 novembre in via Ferrante Imparato, 501 a Napoli.

Sono sicuro che non farai mancare il Tuo aiuto.

Attraverso la delegata referente del progetto, Laura Giordano, abbiamo chiesto ad ogni club di partecipare con un contributo di 200,00 €, lo ricordo ai presidenti e ai tesorieri, in quanto contribuisce a finanziare un progetto dalle grandi valenze come tanti di Voi hanno avuto modo di apprezzare.

Un cordiale saluto.

Lettera di dicembre del Governatore

Rotariani in campo per la salute e la qualità della vita

Nel nostro calendario rotariano il mese di Dicembre è dedicato alla salute intesa come benessere e qualità della vita, sia dell'individuo che della collettività. Nelle mie visite ai club (ormai ne ho incontrati circa 70) ho riscontrato che questo obiettivo è fortemente perseguito da parte di tutti i club in molti mesi dell'anno sia con le famose Domeniche della Salute dove sono tanti i rotariani che mettono a disposizione le loro professionalità e la loro volontà come service a favore dei territori di pertinenza, sia, ancora, con tanto impegno che viene registrato nei progetti a favore anche delle comunità che vivono in gravi condizioni di disagio altrove nel mondo.

In questa linea è stato svolto il progetto "Il Rotary nutre l'educazione" tenuto presso l'azienda TEMI di Napoli, messa a disposizione da un rotariano, che ha visto coinvolti oltre 400 tra rotariani e rotaractiani, in un clima di armonia e di piacevolezza, nel praticare quello che definisco il "Rotary del fare".

Oggi il perdurare del COVID - emergenza per la quale il Rotary, e il nostro Distretto in particolare, è stato molto attivo sin dai momenti più critici - ci impone di non abbassare la guardia e di utilizzare tanta prudenza e attenzione anche nei confronti delle vaccinazioni, in particolare per le categorie più fragili.

Nell'ambito dei progetti sanitari non possiamo trascurare, inoltre, quello dedicato alla eradicazione della Polio. Ricordo che siamo arrivati a debellare nel mondo il 99,9% dei casi per cui occorre un ultimo sforzo e sono sicuro che ognuno di noi non rinuncerà a fare la propria parte.

Anche l'impegno e l'abnegazione dimostrata dalla presidente internazionale Jennifer Jones, con la sua presenza in Afganistan, assieme a rotariani locali intenti a vaccinare i minori, come abbiamo visto nel filmato proiettato in occasione del seminario della Rotary Foundation del 26 novembre u.s., al teatro Comunale Vittorio Emmanuele di Benevento con un folto e qualificato pubblico. In quel contesto seminariale sono stati annunciati dal presidente della R.F. distrettuale Giancarlo Calise i progetti finanziabili a proposito dei quali va puntualizzato che, come a Voi noto, i fondi a disposizione, a causa di scarse contribuzioni di tre anni fa, non sono affatto sufficienti a finanziare i progetti presentati dai club, tutti di buona qualità e meritevoli di essere realizzati. Pertanto, in accordo anche con il tesoriere e con la commissione finanza e grazie anche all'utilizzo degli avanzi di gestione dell'anno 2020 -21 sotto la guida del Governatore Massimo Franco, il Distretto ha deliberato di mettere a disposizione la cospicua cifra di circa 45.000,00 € al fine di poter vedere tutti i progetti completi nella fase della realizzazione.

Ma tutti noi, da Benevento, abbiamo seguito la tragedia che ha colpito il comune di Casamicciola nell'isola di Ischia attraverso i contatti diretti con i presidenti dei due club presenti sul territorio ed il nostro ricordo e rispetto va alle vittime innocenti. Il Rotary club Isola d'Ischia si è attivato repentinamente per sopperire alla mancanza di generi di prima necessità. Il Distretto, come a Voi noto, ha aperto un conto corrente bancario dedicato al fine di operare con una raccolta fondi a favore delle comunità colpite. State partecipando in tanti, sia come club sia come singoli soci, sia ancora con contributi di altri Distretti, ma vi invito ad estendere la nostra raccolta, mirata ad interventi più strutturali, anche a non rotariani che si mostrino sensibili verso tale iniziativa.

Il Distretto, con il tesoriere e con la commissione finanza, rendiconterà tutta la movimentazione del conto dedicato e sulle attività svolte.

Infine, da tempo, avevamo programmato un concerto per scambiarci gli auguri di Natale da tenere presso la Chiesa anglicana in via San Pasquale a Chiaia a Napoli il giorno venerdì 9 dicembre alle ore 19,00. Il concerto, organizzato da Maria Sbeglia, (allegata la locandina) dedicato a Calogero Bellia, grande donatore assieme alla moglie Carmen Siniscalchi, vedrà impegnato il maestro Bruno Canino assieme ai giovani della nostra orchestra rotariana.

Sarà l'occasione per scambiarci un segno di auguri con la speranza di un Natale in pace e serenità.

Lettera di gennaio del Governatore

Quattro domande a cui il buon rotariano deve riferirsi

Siamo ai primi giorni dell'anno, ma per noi rotariani l'anno è a metà del suo percorso. Volendo fare un parallelo con l'attività agricola potremmo dire che abbiamo superato le grandi fatiche dell'arare della concimazione e della semina del terreno. Ora ci aspetta un percorso apparentemente meno impegnativo, quello della cura del suolo in attesa della fase del raccolto e delle grandi soddisfazioni che esso consente. Insomma utilizzando un linguaggio velico: "siamo al giro di boa".

E' vero che apparentemente siamo in discesa ma non possiamo assolutamente calare la nostra attenzione o il nostro impegno, nei rapporti sociali e conviviali ma soprattutto nell'impegno costante per il service che rappresenta il modo con cui noi rotariani ci siamo sempre contraddistinti o cerchiamo di farlo.

Non posso omettere la mia grande soddisfazione per quanto fin ora vissuto nel mio ruolo di governatore e per i molteplici progetti messi in campo e per quanti già fin ora realizzati.

Un percorso che segna anche l'avvio di una intensa attività di preparazione per il nuovo anno che avanza, e che non si sovrappone a questo, infatti il mio successore Ugo Oliviero assieme a Paola è in partenza per Orlando per il grande congresso che vede riuniti tutti i prossimi leaders e i governatori del prossimo anno rotariano con il prossimo presidente internazionale, di nazionalità scozzese, Gordon R. McInally, che darà con le sue linee guida e programmatiche l'avvio alla preparazione al nuovo anno rotariano. Auguri ad Ugo per questa sua nuova e proficua esperienza e per il suo prossimo impegno di grande responsabilità.

Ma noi intanto continuiamo il nostro percorso con tenacia ed entusiasmo. Infatti siete tutti attesi al seminario sulla leadership che si terrà a Napoli il giorno sabato 28 gennaio mattina. A breve la segreteria distrettuale, a cui vanno i miei ringraziamenti per l'impegno costante, diffonderà il programma dettagliato, intanto registrate la data.

Voglio ricordarti che per il Rotary, il mese di gennaio è dedicato alla riflessione sull'Azione Professionale, intesa non solo nell'ambito dei nostri club, ma anche per ognuno di noi impegnato nella vita sociale e lavorativa. Un impegno che al di là delle differenti attività lavorative dobbiamo sentire costantemente in tutto il periodo dell'anno, nel rispetto di quei valori etici che rispondono alle quattro domande a cui il buon rotariano deve riferirsi costantemente.

Continua con successo la raccolta fondi a favore del territorio ischitano fortemente tartassato dalla recente alluvione, intendo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, e chi vorrà aggiungersi. Appena definita l'opera strutturale che il distretto porterà avanti informerò tutti. Intanto segnali particolari sono giunti da molti club anche di altri distretti, da Malta a Bolzano e da alcuni distretti esteri, non solo in termini economici ma anche di disponibilità, a titolo non oneroso, di alte e specifiche professionalità. Chiaro segnale di unione della grande famiglia rotariana e anche di fiducia nei confronti del Distretto 2101. Un ringraziamento particolare va ai giovani ragazzi dell'Interact che, con la guida di Maria Carla Cioffi, si sono impegnati in una raccolta fondi che hanno versato al distretto per far sentire la loro partecipazione alla tragedia ischitana e con loro grazie anche ai rotaractiani, guidati da Valeria Molli, per l'analogo impegno.

Che bel segnale!

Se fino ad oggi non ho potuto accettare inviti nei club perché impegnato a svolgere le visite nei 74 club incontrando i soci rotariani, rotaractiani e talvolta gli interactiani, dove ho maturato il meglio delle mie esperienze, da oggi intendo frequentare i club, se lo vorrete per presenziare a progetti e iniziative.

Ti auguro i miei più sinceri e sentiti auguri di un sereno anno 2023 assieme ai tuoi cari.

Lettera di febbraio del Governatore

Centodiciotto Primavere del Rotary Internazionale

Foto Aerea di Paolo De Stefano, area industriale dismessa di Napoli Est

Auguri, auguri a noi rotariani perché oggi cade il centodiciottesimo anno dalla nascita della nostra grande organizzazione internazionale che risale, infatti, al 23 febbraio 1905 ed ebbe luogo nella città di Chicago. Noi tutti, rotaryani e rotaractiani, dobbiamo essere orgogliosi di far parte di un'Associazione che, nella sua lunga vita, ha avuto fra i suoi soci personalità illustri che si sono distinte per il valore dei loro principi etici, morali, di service e per il loro impegno sociale. Ci tenevo che il mio augurio giungesse a Te come componente essenziale del Rotary International, del Distretto 2101, del Tuo club.

Il mese di Febbraio è dedicato, per il Rotary, alla pace nel mondo e paradossalmente proprio in questo mese cade il primo anniversario dell'inizio della scellerata guerra in Ucraina.

Purtroppo non è un caso isolato di evento bellico, nel mondo ci sono più Paesi in guerra e tristemente noi assistiamo, talvolta inermi, a questa carneficina. La stessa che quotidianamente avviene nel nostro Mediterraneo, un tempo Mare Nostrum, oggi è diventato teatro della morte orribile di uomini, donne, bambini il cui unico reato è stato ambire a raggiungere una costa lontana dal loro Paese per ritrovare pace e sollievo.

Anche oggi il Rotary guarda avanti programmando il futuro per consentire ai suoi leaders di prepararsi per una fattiva fase di formazione e informazione, che si trasformi, poi, in azione ed oggi 23 febbraio nel nostro distretto si procede ad una tappa ulteriore per le elezioni del Governatore per l'anno rotariano 2025/26: il sorteggio per determinare i club votanti a questo importante scelta.

Tengo a sottolineare che per il nostro distretto abbiamo la sicurezza di un futuro tranquillo infatti dopo Ugo Oliviero e Antonio Brando, ai quali auguro di operare con quella continuità che ha visto impegnati Costantino Astarita e me e, per il prossimo futuro la difficile scelta sarà tra quattro candidati, tutti di alto livello e molto qualificati come rotariani e come propria attività nella società.

Abbiamo iniziato questo mese con un interessante gemellaggio promosso dall'Interact del nostro Distretto con quello del Distretto 2102 della Calabria, i cui esponenti sono stati accompagnati a Salerno dal Governatore Gianni Policastri. Mi hanno consentito di vivere una bellissima esperienza un grazie ai giovani interactiani che, nel segno della nostra storia, hanno riunito per questo evento Campania e Calabria.

Si prepara un'intensa attività distrettuale che si protrarrà in tutto il prossimo mese di marzo.

Il 28 febbraio e il 1 marzo partono le celebrazioni Vanvitelliane in occasione dei 250 anni della morte di Luigi Vanvitelli. Il nostro distretto assieme all'Università Federico II e alla Reggia di Caserta, parteciperà a due giornate di studio che vedono anche coinvolti come parte attiva i tre club di Caserta riuniti. Seguiranno, nei prossimi mesi, delle visite alle opere Vanvitelliane presenti nella nostra Regione che vedranno il coinvolgimento di molti rotariani e rotaractiani.

Il 7 Marzo mattina a Napoli, a Palazzo Salerno in piazza Plebiscito, ci sarà una tavola rotonda sui temi della pace nel Mediterraneo con relatori di altissimo livello.

Il giorno 8 marzo, Festa della Donna alle 19.15 al teatro TRIANON ci sarà una tavola rotonda sul tema "IL RUOLO delle DONNE PER I DIRITTI FONDAMENTALI" a cura del nostro Distretto 2101. A seguire uno spettacolo di Gea Martire. Il costo del biglietto è di 20,00 € a persona e parte del ricavato andrà a favore della Rotary Foundation.

Invito tutti a partecipare.

Il 21 marzo è la volta dell'Ambiente e della sua tutela su iniziativa della commissione Rigenerazione urbana - centri storici e patrimonio. Con la partecipazione di tutte le commissioni dedicate è stato organizzato, con l'Università Federico II - Architettura 3 - a Palazzo Gravina una serie di tavole rotonde con esponenti del Governo del Territorio, studiosi e ricercatori e il coinvolgimento di tanti rotariani.

Ti invito a partecipare, a breve giungeranno i singoli programmi che troverai anche sul sito distrettuale.

Infine voglio chiudere con una grande soddisfazione per il nostro distretto.

Come saprai dal 15 al 17 settembre prossimo a Roma si terrà l'Institute evento di grande importanza per l'intera Europa. Bene, in quell'occasione saranno presentati due importanti progetti attivati nello scorso anno dal Governatore Costantino Astarita: il progetto Ulisse e il progetto sviluppato al Tigem. Nel segno della continuità complimenti a Costantino Astarita, a Michelangelo Ambrosio ed a tutti coloro che hanno reso possibili tali importanti progetti che vanno a caratterizzare e qualificare il nostro Distretto.

Un caro saluto ed a presto.

IMMAGINA IL
ROTARY